IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 230 — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Venerdì, 22 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

NARVA

Ora che — come si diceva una volta — gli occhi dell'Europa sono rivolti a Narva, ove secondo il *New-York Herald* si tratterebbe di deporre entro tre settimane il principe Ferdinando di Coburgo per sostituirlo col principe Waldemaro di Danimarca che, tra parentesi, non ne vuol sapere, perchè sta troppo bene dove è, e secondo altri non si tratterebbe che di un semplice scambio di cortesie fra sovrani, non è forse inopportuno di occuparci brevemente della storia di quell'estremo avamposto della civiltà occidentale verso l'Oriente e che sebbene sia attualmente una città delle più oscure delle provincie baltiche, pure fu il teatro di guerre sanguinose, tra danesi, svedesi, cavalieri dell'ordine teutonico e moscoviti.

***

Le origini di Narva si fanno risalire al 1223. Stando alle scarse notizie dei cronisti del tempo, essa fu fondata dai danesi, che per più di un secolo dominarono da quel punto la foce della Narova, fino a che Re Waldemaro III, nell'anno 1347, per procurarsi il denaro necessario per recarsi in Terra Santa, cedette il ducato dell'Estonia al Gran Maestro dell'Ordine teutonico, Enrico Dusemer, per 19,000 marchi di argento puro.

Dipoi la Svezia cercò più volte di conquistare Narva, e questa fu il centro delle lotte sanguinose tra la Svezia e la Russia; ma la vittoria di Pietro il Grande presso Pultawa decise delle sorti di quella località.

Quattro anni dopo la conquista di Narva da parte del riformatore della Russia, il Consiglio di città annunziava agli abitanti, che credevano di essere giunti al termine delle loro peripezie, essere volontà dello Czar che gli abitanti fossero trasportati in Russia e che perciò ognuno dovesse tenersi pronto a partire per l'esilio entro otto giorni.

I loro beni immobili dovevano essere consegnati alle autorità che ne avrebbero garantito, come diceva l'editto, la proprietà.

***

Così avvenne. I tedeschi ed i finni furono trasportati in gruppi nell'interno dell'impero a Wologda, Kassan ed Arcangelo; soltanto trecento persone riuscirono a sfuggire alla triste sorte dei loro connazionali.

Solamente nell'anno 1714, dopo un esilio di cinque anni, gli esiliati poterono ritornare in patria.

Sui motivi dell'esilio vi sono due versioni. Secondo l'una, lo Czar sospettava che gli abitanti avessero delle simpatie per la Svezia; secondo altri, il trasporto dei tedeschi nell'interno dell'impero russo aveva per iscopo lo sviluppo delle risorse interne cui le qualità dei tedeschi si prestano mirabilmente.

***

Centottant'anni più tardi, Alessandro III, l'attuale imperatore, mise per la prima volta il piede sul suolo baltico in un momento in cui la russificazione di quelle provincie è quasi compiuta e, d'altra parte, un imperatore tedesco alberga per la prima volta entro le mura di Narva.

Viene a compiere questo giuoco della sorte la circostanza che a Narva ha abitato la contessa Giulia di Hanke, che ha dato alla luce il principe Alessandro di Battenberg, già principe di Bulgaria.

Gli abitanti di Narva si ricordano ancora la bella contessa che, dopo essersi sposata al principe Alessandro d'Assia, verso il 1850 soggiornò a lungo in quella località.

L'imperatore Nicolò non perdonò mai al suo parente quella *mesalliance* colla bella figlia di un *Woiwoda* ed il principe d'Assia fu costretto a lasciare il servizio militare russo. La contessa si recò allora a Narva per seguire poi suo marito in Germania.

Venticinque anni dopo la Russia metteva sul trono della Bulgaria il figlio del principe d'Assia e della contessa Hanke e, dopo dieci anni da quello che è stato forse uno dei più gravi errori della politica della Russia in Oriente, si incontrano nella stessa città due sovrani dai quali dipende forse la soluzione della questione — ormai eterna — della Bulgaria.

E se ci riuscissero, che fortuna sarebbe!..

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra,** 21. — L'ambasciatore francese, Waddington, è partito per la Francia.

(N.) **Parigi,** 21, 12.15 pom. — I giornali monarchici smentiscono che il conte di Parigi abbia rinunciato al viaggio in America.

(N.) **Parigi,** 21, 10.10 ant. — Laguerre soffre di angina abbastanza grave.

(N.) **Pietroburgo,** 21, 1 pom. — Il signor Arturo Raffalovich, agente finanziario russo a Parigi, è stato nominato consigliere di Stato.

(N.) **Londra,** 21, 2,20 pom. — Il signor De Staal, ambasciatore russo, è partito per la Germania.

(N.) **Londra,** 21, 2 pom. — La Regina sarà la patronessa della prossima Esposizione navale, il principe di Galles ne sarà presidente e il duca di Edimburgo uno dei vice-presidenti.

Sua Maestà prende molto interesse ai preparativi.

(N.) **Parigi,** 21, 10,40 ant. — Freycinet, proveniente dalla Svizzera, è ritornato ieri a Parigi.

(N.) **Vienna,** 21, 2,40 pom. — L'Imperatrice è arrivata a Flessinga ieri mattina ed è ripartita per il suo lungo viaggio.

Farà prima una crociera sulla costa scozzese, poi visiterà i porti della Francia, della Spagna, dell'Africa e Majorka e ritornerà in novembre.

(N.) **Lisbona,** 21, 2 pom. — Le Cortes non saranno chiuse sino al principio di ottobre, dopo la ratifica dell'accordo anglo-portoghese e l'adozione di alcune misure di politica interna.

Le grandi manovre

Domani ne principierà il secondo periodo nella storica zona, che l'Oglio ed il Mincio chiudono; ove ogni palmo di terreno evoca un ricordo e segna un combattimento, perchè è proprio in quel campo che nel 1848 e nel 1859 si sono combattute le più aspre e le più decisive battaglie dell'unità nazionale.

E' bene che i nostri giovani soldati siano condotti a manovrare là, ove molti anni prima, eroicamente altri soldati hanno sfidato il piombo nemico e sono caduti per dare ad essi una patria, della quale l'esercito odierno, non più piemontese, non più lombardo, non più toscano, ma italiano, è la più splendida incarnazione, come ne è la più sicura salvaguardia.

Il sentimento della patria, lo spirito del dovere ne saranno rinfrancati da quei ricordi, che incontreranno ad ogni passo e, quando, al termine delle esercitazioni, le truppe faranno ritorno, parte alle loro stanze e parte ai loro domestici lari, esse sentiranno più viva l'ammirazione per quei prodi, che hanno consecrato con il loro sangue quelle zolle care ad ogni cuore italiano; e più ardente si desterà in esse il desiderio di emularne il valore, l'abnegazione, il sacrificio, se i supremi interessi della integrità e della indipendenza nazionale fossero minacciati.

E' bene che nella leggendaria valle del Po si svolgano un'altra volta ancora le esercitazioni dei nostri soldati, perchè in quella valle si sono decisi sempre in passato i destini d'Italia e vi si decideranno anche in avvenire, se un nemico d'oltre Alpe li rimettesse in pericolo, checchè ne pensino e ne abbiano scritto altri.

La valle del Po è e resterà sempre il cuore della difesa italiana.

Il Sovrano assisterà alle manovre con i Principi Reali di Napoli e di Aosta e la loro presenza sarà esempio e sarà sprone alle truppe, giustamente orgogliose di mostrare al Capo dello Stato, che è anche il loro Capitano supremo, quanto valgono e quanto varrebbero per la difesa del Re e della patria.

Al seguito del Sovrano saranno le rappresentanze degli eserciti esteri ed è bene che anche gli stranieri vedano con i propri occhi il progresso che le armi italiane hanno fatto ed il peso, che esse possono portare sulla bilancia della politica europea. Ne guadagnerà, nessun dubbio di ciò, il buon nome del nostro soldato; ne guadagnerà il credito politico dello Stato.

✕

Fu detto che coteste esercitazioni sono rappresentazioni coreografiche, le quali, come poco giovano all'istruzione del soldato, nessun valore hanno per giudicare della bontà dei quadri e delle qualità dei comandanti superiori.

Non è esatto.

Utili invece saranno sempre le grandi manovre per mettere a prova la mobilità degli ordini militari, la resistenza delle truppe, l'occhio e le virtù militari dei loro comandanti.

Certamente non potrà una manovra mancando l'azione reale del fuoco, dare ragione del valore di una truppa; ma il valore non farà mai difetto a truppe disciplinate e che altamente sentano di sè stesse e della loro patria.

Utilissime poi saranno in questo anno le grandi manovre per l'esperienza che, per la prima volta, si farà in grande dell'impiego della polvere senza fumo, esperienza, che potrebbe anche avere per effetto immediato radicali modificazioni nel modo di combattere.

Noi seguiremo con attenzione coteste manovre e ne terremo informati i nostri lettori.

Intanto mandiamo un saluto di simpatia a quei nostri bravi soldati, che nelle esercitazioni di pace si preparano e si educano ai cimenti della guerra..., che Dio tenga lontani per molti e molti anni avvenire.

Il Re a Brescia

(S.) **Monza,** 21. — Il Re, col Principe di Napoli, parte alle ore 9 ant. per Brescia.

(S.) **Milano,** 21. — Con treno speciale, proveniente da Monza, è giunto alle ore 9,40 antimeridiane S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli, e dalle rispettive Case militari.

Alla stazione, S. M. e S. A. R. furono ossequiate dal Prefetto, comm. Basile, dal Sindaco, dal generale Primerano e dalle altre autorità.

Il Re ed il Principe ripartirono tosto per Brescia.

(S.) **Brescia,** 21. — La città è imbandierata ed animatissima.

Il Re ed il Principe di Napoli giungeranno alle 11 ant. L'on. ministro Zanardelli si recò ad incontrarli a Rovato.

E' arrivato stamane l'on. ministro Bertolè Viale.

(S.) **Brescia,** 21. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. ministro Zanardelli, dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, sono giunti in questa stazione, elegantemente addobbata, alle ore 11 ant. e furono ricevuti dall'on. ministro Bertolè Viale, da tutte le autorità civili e militari, dalle rappresentanze della provincia, dalle Società operaie, dalle notabilità cittadine e da un'immensa folla che li acclamò entusiasticamente.

Il Re ed il Principe salirono in carrozza di Corte, coll'on. ministro Zanardelli e col sindaco Bonardi, recandosi al palazzo ex-Fenaroli, seguiti da un grande numero di equipaggi.

Le vie erano pavesate ed imbandierate: le finestre e le strade erano gremite; dalla stazione al palazzo ex-Fenaroli il Re ed il Principe di Napoli furono continuamente e freneticamente applauditi.

Oggi, alle ore 2 pom. il Re riceverà le autorità locali ed i sindaci della provincia. Alle ore 4 pom. S. M. con S. A. R. il Principe di Napoli visiterà lo stabilimento Tempini.

Stasera teatro di gala.

(S.) **Brescia,** 21. — Dopo ricevuti al palazzo tutte le autorità, i deputati della provincia ed i sindaci, il Re ed il Principe di Napoli si recarono alle ore 5,30 pom., accompagnati dagli on. ministri Zanardelli e Bertolè-Viale, a visitare gli stabilimenti siderurgici Tempini e Mussato. Il Re ebbe parole di vivo elogio per i proprietari ed espresse loro l'alta sua soddisfazione.

Alle ore 7 il Re ed il Principe di Napoli rientrarono in città, percorrendone le principali vie, fra le continue ovazioni della popolazione.

Domattina, alle ore 10, il Re inaugurerà il Tiro a segno.

(S.) **Brescia,** 21 — Alle ore 9,30 pom. il Re ed il Principe di Napoli si recarono al teatro, accompagnati dagli on. ministri Zanardelli e Bertolè Viale e furono ricevuti dalla Deputazione teatrale, dal Sindaco e dal Prefetto.

Al loro ingresso, il pubblico fece una imponente dimostrazione; fu sospeso il finale del primo atto del *Re di Lahore* e l'orchestra intuonò la Marcia reale fra continui applausi. Il Re si affacciò al palco a ringraziare.

La Marcia reale fu ripetuta fra nuovi entusiastici applausi. Al finale del primo atto il pubblico ripetè la dimostrazione in onore del Re.

Il teatro era affollato e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle ore 10,30, finito il secondo atto, il Re ed il Principe di Napoli uscirono acclamati, fino al palazzo, dalla popolazione.

IL DAZIO CONSUMO

Mentre a Roma affluiscono i Sindaci delle principali città del Regno per chiedere al governo attenuazioni sull'aumento dei canoni daziari, non ci pare fuori di proposito dimostrare quale sia la distribuzione di questo canone governativo.

I Comuni del Regno sono 8,257 di cui 347 considerati chiusi per il dazio consumo e dai quali il governo ricava con tale tassa 54,8 milioni dei 69,4 che rappresentano il totale.

Dagli altri 5,900 Comuni considerati aperti, sono riscossi 14 milioni e mezzo.

La media pagata per abitante sempre per il solo dazio consumo governativo, è di L. 2.44 per tutto il Regno. La quota più alta è offerta dal Comune di Livorno, che non ha quasi popolazione rurale e che paga L. 9,36 per abitante, viene poi Roma con L. 6,97, e quindi Napoli con L. 6,89 per abitante.

Pagano le 4 e le 5 lire di quote, Genova, Torino e Venezia; cinque provincie stanno tra le 3 e le 4 lire e sono: Bari, Bologna, Firenze, Milano e Palermo.

Sono 14 le provincie nelle quali la quota è tra le 2 e le 3 lire, cioè: Ancona, Caltanissetta, Catania, Ferrara, Foggia, Messina, Padova, Parma, Pesaro-Urbino, Piacenza, Siena, Siracusa, Trapani e Verona.

Undici provincie: Aquila, Arezzo, Belluno, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Massa Carrara, Potenza, Sondrio e Teramo, pagano meno di una lira; e tutte le altre hanno una quota tra una e due lire.

Vi è dunque una sperequazione assai notevole, anche osservando le intere provincie, ma diventa più forte se si considerano i principali comuni.

Prendiamo alcune città capoluogo di provincia, la cui popolazione varia da 60 a 75 mila abitanti e che quindi rappresentano una sufficiente omogeneità. Sono otto città che, rispetto alla quota per abitante, si dividono così:

Verona	L. 12,17	Alessandria	L. 5,44
Padova	» 9,14	Genova	» 5,29
Brescia	» 7,92	Lucca	» 4,41
Bari	» 7,73	Ravenna	» 2,23

Fra Verona e Ravenna vi è quindi una differenza del quintuplo.

Prendiamo ora le 11 città che oltrepassano i 100 mila abitanti ed avviciniamole secondo la loro popolazione.

Napoli ha una quota di L. 10,95 sui suoi 494 mila abitanti; Roma di 18,31 sui suoi 300 mila abitanti; Milano di L. 11,19 pei suoi 321 mila abitanti; Torino con 252 mila abit. paga L. 13,65 per abitante; Palermo con 245 mila paga L. 7,70; Messina che ha 126 mila abitanti paga L. 8,18; Bologna che ne ha 123 mila paga L. 11,11; Firenze e Genova che hanno pure quasi la stessa popolazione pagano la stessa quota, 12,57 l'una 12,26 l'altra; Venezia con 134 mila abitanti ha una quota di L. 10,68.

Passiamo ora alle città minori, quelle la cui popolazione sta dai 30 ai 40 mila abitanti.

Eccone un elenco colle quote rispettive:

Piacenza	L. 11,20	Trapani	L. 5,49
Cremona	» 8,83	Reggio Calabria	» 5,47
Cagliari	» 8,42	Caltanissetta	» 5,41
Udine	» 8,28	Salerno	» 5,28
Pavia	» 8,02	Bergamo	» 5,29
Treviso	» 6,40	Como	» 4,37
Sassari	» 6,06	Caserta	» 3,27
Vicenza	» 6,06	Arezzo	» 2,49
Novara	» 5,59		

E ancora troviamo Ancona con 47 mila abitanti che dà una quota di L. 6,39 e Reggio Emilia con 50 mila una quota di L. 3,85 e Perugia con 51 mila di 3,80.

Come si può parlare adunque di perequazione quando evidentemente la confusione è tanta che si passa da un minimo di L. 1,75 per abitante, ad un massimo di L. 18,31?

E chi può dire quali siano stati i criteri che hanno fatto sì che i 25 mila abitanti di Siena debbano pagare L. 11,43 ciascuno per il dazio consumo governativo, ed i 25 mila di Lecce solo L. 6,36; e che i 34 mila cittadini di Pavia debbano pagare una quota di L. 8,02, ed i 33 mila di Novara di L. 5,59, e i 30 mila di Caserta di L. 3,27?

Non investigheremo le cause di queste sperequazioni; ma a noi pare che dovendosi rimaneggiare questo cespite per fargli rendere il più che sia possibile, la norma principale da tenere presente, sia quella di perequare l'aliquota, il più che sia possibile, allo scopo di togliere le differenze più stridenti, e le ingiustizie più gravi.

Guglielmo II in Russia

(S.) **Narva,** 21. — Le manovre termineranno domani presso Gomotovo.

Si assicura che l'imperatore Guglielmo e lo Czar arriveranno domani sera a Peterhof.

Il conte di Caprivi e parecchi alti personaggi assisteranno stasera a Pietroburgo ad un pranzo dato dall'ambasciatore tedesco, Schweinitz, in onore del Cancelliere tedesco.

(S.) **Pietroburgo,** 21. — L'Imperatore di Germania ripartirà il 23.

(N.) **Berlino,** 21, 11.30 pom. — Da Narva si hanno i seguenti particolari sopra il soggiorno colà dei due Imperatori.

L'imperatore Guglielmo, appena sceso dal vagone, si scusò del ritardo in seguito alla traversata difficilissima.

Il vescovo presentò la croce allo Czar, come primate. Lo Czar però cedette il posto all'imperatore Guglielmo, spingendolo avanti, con una gentilezza senza precedenti.

Lo Czar e il vescovo si bacciarono reciprocamente la mano.

La folla, composta di migliaia di persone, che assiste alle manovre, si fa il segno della croce spessissimo.

I critici trovano che le truppe russe sono meno esatte delle prussiane, ma sono però eccellenti.

Ne rilevano la grande religione, che si manifesta ad ogni circostanza.

L'Imperatore Guglielmo si aggirò fra le truppe quasi in incognito, accompagnato dal fratello, principe Enrico di Prussia, dispensando strette di mano (onore inusitatissimo in Russia) e apostrofando i soldati in lingua russa.

L'aspetto dello Czar è migliorato e più tranquillo degli anni passati.

L'aspetto della Czarina è fiorente. La figlia, granduchessa Xenia è una bella giovinetta.

In causa delle alternative di sole e di temporali, il campo delle manovre era alquanto fangoso.

Il Gran Cancelliere, generale von Caprivi, alloggia nel palazzo d'Inverno a Pietroburgo.

L'ambasciatore tedesco, generale von Schweinitz, gli ha offerto un pranzo, al quale assistevano anche il signor de Giers, ministro degli affari esteri russo, e lo stato maggiore della squadra tedesca.

L'Imperatore Guglielmo ricevette, nel parco, le deputazioni dei tedeschi di Revel, Narva, Mosca e Pietroburgo e si mostrò affabilissimo con tutti.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Manovre francesi di cavalleria. — Il *Figaro* segnala una innovazione interessantissima nel programma delle grandi manovre di cavalleria, che avranno luogo al campo di Châlons sotto la direzione del generale di Espeuilles.

Nella seconda parte di queste manovre, cioè quelle che avranno luogo fuori dal campo, le divisioni saranno lontane fra loro 70 o 80 chilometri. Dovranno prima cercarsi e poi combattersi.

Nessun programma sarà concesso dapprima, ed ogni sera le truppe si accantoneranno dove le avranno condotte le peripezie della giornata.

E' la prima volta che delle manovre saranno dirette in un senso così largo, permettendo lo sviluppo della iniziativa in tutti i gradi, e ravvicinandosi perciò il più possibile, a ciò che deve accadere in campagna.

Nuove costruzioni navali inglesi. — Giovedì scorso fu varato dall'arsenale di Chatham, il nuovo incrociatore protetto *Andromache*. Ecco le sue principali dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari 300 piedi, larghezza massima 48 piedi, pescagione media 16 piedi e 6 pollici, spostamento 3,431 tonnellate.

La nuova nave avrà macchine della forza di 9000 cavalli e potrà filare, a pressione forzata, 20 nodi all'ora, e a pressione normale, 18 nodi.

La sua costruzione è molto robusta, essendosi usato l'acciaio dovunque si è potuto.

L'armamento consisterà di due cannoni di acciaio a retrocarica da 6 pollici, di sei da 4 pollici oltre ad un certo numero di cannoni a tiro rapido da 6 e da 3 libbre e un forte equipaggiamento di torpedini.

L'equipaggio consisterà di 258 fra ufficiali e marinai.

I tubi Crease. — Secondo il colonnello Crease, la polvere senza fumo è favorevole alla difensiva ed un velo spesso di fumo è utile all'assalitore.

Ciò ha condotto l'ufficiale inglese ad immaginare dei tubi di carta, aventi una lunghezza di circa diciotto pollici e un diametro di circa due, i quali, ripieni di una composizione speciale, che produce molto fumo, sono accesi e proiettati avanti a loro dalle truppe assalitrici, che, mediante questo velo protettore, arrivano facilmente e senza grandi perdite fino alla posizione che si tratta di prendere d'assalto.

Questo sistema è stato esperimentato giorni sono davanti all'Imperatore di Germania, in occasione delle manovre, che ebbero luogo presso Portsmouth.

Navi da guerra e navi mercantili del mondo — L'annuario del Lloyd, intitolato *War Ships of the World* (Navi da guerra del mondo) contiene delle tavole che mostrano il valore e l'estensione della navigazione mercantile dei principali paesi, in relazione colle loro rispettive flotte da guerra.

L'Impero britannico possiede 6,403 piroscafi mercantili di un tonnellaggio lordo di 8,235,854 tonnellate e 5,668 navi a vela mercantili di un tonnellaggio netto di 3,361,252 tonnellate.

Il valore approssimativo di questa flotta mercantile è di 110 milioni di lire sterline. Per difenderlo la Gran Brettagna ha 523 navi di ogni specie.

Gli Stati Uniti hanno 416 piroscafi di 517,394 tonnellate e 2,856 navi a vela di 1.306,488 tonnellate, per un valore complessivo di 8,400,000 lire sterline. La flotta da guerra consiste in 71 navi.

La Francia ha 526 piroscafi di 809,598 tonnellate e 854 navi a vela di 235,504 tonnellate, di un valore complessivo di 9,700,000 lire sterline.

Le navi da guerra ascendono a 226.

La Germania ha 741 piroscafi di 928,911 tonnellate e 1135 navi a vela di 640,400 tonnellate, di un valore complessivo di 12,700,000 lire sterline.

Le navi da guerra sono 109.

L'Italia ha 212 piroscafi di 300,625 tonnellate e 1343 navi a vela di 515,942 tonnellate, di un valore complessivo di 4,400,000 lire sterline. La flotta da guerra si compone di 137 navi.

La Russia ha 236 piroscafi di 156,070 tonnellate e 945 navi a vela di 271,265 tonnellate, di un valore complessivo di 2,300,000 lire sterline.

Le navi da guerra ascendono a 102.

Le cifre per le navi mercantili, sì a vapore che a vela, non tengono conto delle navi al disotto di 100 tonnellate.

Cose d'America.

(S.) **Londra,** 21 — Il *Reuter Office* ha da Buenos-Ayres in data del 20 corr.:

« Le truppe rimasero sotto le armi tutta la scorsa notte. Vi sono gravi timori di una nuova rivoluzione perchè il ministro della guerra, N. Levalle, ha cancellato dai ruoli dell'esercito i nomi di tutti gli ufficiali che parteciparono alla recente ribellione.

« Il governatore di Cordova è dimissionario. La Banca provinciale di Cordova è chiusa. »

(S.) **Buenos-Ayres,** 20 — Il governo presentò simultaneamente al Senato e alla Camera i due progetti di legge del ministro delle finanze, relativi all'emissione dei Buoni del Tesoro e ad un prestito per la conversione della carta-moneta.

Le dimissioni del governatore di Cordova sono state accettate dal governo.

(S.) **Montevideo,** 20 — La Banca Nazionale della Repubblica dell'Uruguay assicura il suo portafoglio essere sufficiente a garantire una emissione; ma dichiara che la conversione immediata della carta-moneta è impossibile. Il ministro delle finanze propone di ristabilire il regime metallico e di ritirare la carta-moneta, mediante obbligazioni rimborsabili alla pari con estrazioni ed un aumento del 5 0|0 sui diritti doganali.

(S.) **Rio-Janeiro,** 20 — Il ministro delle finanze, Ruiz Barboza, ha presentato le sue dimissioni e lo sostituisce il vice-presidente del governo, generale Floriano Peixotto, ministro della guerra.

---

11 APPENDICE 31

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

— E come ve lo figurate?

— Bello, alto, fiero e dolce, dotato di tutte le migliori qualità di mente e di cuore. Questo è il ritratto che me ne sono fatto nella mia immaginazione.

— Avete almeno tentato di spiegarvi il vostro abbandono, i motivi che possono aver spinto i vostri parenti...

— Che pensare di ciò, o signora? Di chi o di che sono io la vittima? Cosa ne so io? I miei genitori forse mi piangono.

— Di guisa che voi non lo odiate?

— Mio padre? Oh! che Iddio me ne guardi.

— Voi non lo odiate?

— Egli non è causa del mio abbandono, ne son sicuro; egli ne ha anzi sofferto, e, se vive, soffre ancora. E, se io dovessi accusarlo di questo abbandono, non gli vorrei male lo stesso: lo scuserei, perchè sono persuaso che saranno stati necessari, per arrivare ad un tale estremo, dei motivi così gravi, che io stesso, che sono la vittima, dovrei approvarli.

— E tali motivi?

— Chi lo sa? — disse Giacomo a voce bassa. — L'onore di mia madre, forse... Un amore contrariato... Una colpa... Un rimorso...

Ella trasalì.

Non era forse di lei che egli parlava in quel momento?

Tremando ognor più, essa chiese:

— E vostra madre? Pensate a lei qualche volta?

— Mia madre! — esclamò con la voce rotta da un singhiozzo. — Potrei sapere che essa ha veduto la mia nascita con orrore... che io non era per lei che un oggetto di repulsione e di odio... Potrei sapere che ha voluto uccidermi, ed è lei che, per sua volontà, per sbarazzarsi di me, mi ha gettato sulla strada... potrei aver da rimproverarle tutti questi delitti, e l'amerei ancora.

— Questi delitti, signor Giacomo, vostra madre non li ha commessi: una madre ne è incapace. Bisogna amarla, amarla senza tale pensiero; altrimenti sarebbe male.

— Un tale pensiero non l'ho avuto mai.

E, come parlando a sè stesso:

— Mia madre! oh! come ho invidiato gli altri bambini. E quante volte ho domandato: « Perchè non ho anch'io una madre come essi? Mi pare che avrei adorato mia madre, che non avrei vissuto che per lei.

« Quante volte, nella notte, i miei sogni si sono popolati della sua immagine!

« Essa mi appariva sempre bella, sempre giovane, sempre mesta, e, non so perchè, sempre vestita a lutto!

« E penso, col cuore disperato, che forse essa vive, in qualche parte, che mi crederà morto, e che mi piangerà, come io la piango.

« Dove è dessa, mio Dio? dov'è? chi me lo dirà? Ah! che colui che me lo dirà si pigli poi la mia vita, per pagarsi di un solo minuto di una simile gioia!

« E talora penso che potrebbe darsi che mi fossi trovato davanti a lei, che le avessi parlato, come mi trovo davanti a voi, signora, come ora vi parlo, e che non sia sorto dalle mie viscere un grido per dirmi: E' tua madre; prendila dunque e fuggi con lei...

E tratteneva a stento le lagrime.

— Vi ho rattristato, signor Giacomo. Ve ne chiedo scusa.

— Mi avete fatto piacere, invece. Il mio cuore è tanto gonfio, ha tanto bisogno di confidarsi...

— Ebbene, signore, confidatevi con me. Sono madre anch'io e comprendo quanto voi soffrite. Quando vorrete parlare di lei, non dimenticatevi di me, correte qui, io riceverò le vostre confidenze, e quando partirete sarete meno triste... concepirete per me un po' più di gratitudine ed io vi vorrò anche più bene.

— Oh! quanto siete buona, signora, e come vi amerò teneramente.

— Ci conto e farò il possibile per guadagnarmi il vostro affetto.

La commozione della contessa era indicibile.

Le era stata necessaria, per contenersi, una energia virile.

Sentendo a parlare Giacomo, aveva chiusi gli occhi per vivere meglio un momento co' suoi ricordi, e aveva creduto di intendere suo figlio, che si lagnasse dolcemente del suo abbandono, che le parlasse della sua infanzia e della sua giovinezza.

Il suo turbamento era così grande ch'era stata a un punto di tradirsi, percui era ora davvero che quel colloquio cessasse.

Si alzò lentamente, attraversò la sala ed uscì.

Rientrò nella sua stanza.

Fortunatamente era sola, poichè appena vi ebbe messo piede, cadde inanimata su di una poltrona, e vi rimase lungamente svenuta.

Fu Bernardo che la richiamò in se.

Dopo una mezz'ora, meravigliato di non vederla ritornare, il giovane era uscito, era andato a bussare all'uscio della camera di sua madre e non udendo risposta, era entrato.

Margherita era tanto pallida che la credette morta.

Le rinfrescò la fronte, gli occhi, le tempie e provò la gioia di vederla rinsensare.

Quando lo riconobbe, egli era ai suoi ginocchi.

— Che cos'è accaduto? essa domandò.

— L'ignoro, mamma. Ti ho trovata su questa poltrona, priva di sensi. Cominciavamo ad essere inquieti per la tua assenza.

— Tuo padre sa nulla?

— Di che?

— E' inutile dirgli che mi sono sentita indisposta.

Parlava con voce nervosa.

— Va, figlio mio, và a raggiungere tuo padre. Vengo subito anch'io. Ma non una parola. Non è niente. Tutte le donne vanno soggette a questi deliqui. Me lo prometti?

— Non dirò nulla, mamma.

E la lasciò.

Ma ritornando nella sala, pensava:

— E' singolare. Tutto il tempo che mia madre parlava con Giacomo, pareva molto commossa, e l'ho vista barcollare quando è escita. Perchè? Che cosa dicevano? Anche lui del resto, pareva triste ed aveva gli occhi umidi.

Alcuni minuti dopo, Margherita rientrava nella sala. Nessuno avrebbe dubitato di quanto era accaduto.

Aveva il volto riposato, l'aria disinvolta, l'aspetto contento.

Nei suoi gesti solamente eravi qualcosa di brusco, quasi un residuo della passata eccitazione.

Dopo pranso, Maggiorana e Giacomo, contenti della nuova famiglia che apriva loro le braccia, ripigliarono la via del boulevard Haussmann.

Il seguito in quarta pagina.

(S.) **Washington**, 21 — Il dipartimento di Stato annunzia che le Repubbliche del San Salvador e del Guatemala accettano la mediazione degli Stati-Uniti.

(S.) **Londra**, 21 — Il *Times* dice che i cambiamenti politici avvenuti nell'Uruguay interessano mediocremente l'Europa. Il debito dell'Uruguay non superandone le risorse, i creditori della Repubblica non corrono alcun rischio, qualunque sia il partito al potere.

(S.) **New-York**, 21 — Hanno luogo attualmente spedizioni di grande quantità di argento al Brasile. Se ne invieranno ogni mese da 300,000 a 400,000 oncie per esservi coniate.

(S.) **Montevideo**, 21 — Un giornale militare critica vivamente certi cambiamenti eseguitisi fra le autorità militari.

Corre voce che un sindacato francese abbia offerto al governo di anticipargli una somma in oro sufficiente per ritirare la carta-moneta.

L'aggio dell'oro è del 40 0[illegible]0.

(S.) **Parigi**, 21. — La Legazione della Repubblica del Guatemala a Parigi ha ricevuto un dispaccio ufficiale il quale annunzia che la pace fra la Repubblica del San Salvador e quella del Guatemala è stata firmata.

Il vice-presidente legittimo della Repubblica del San Salvador, dott. Ayala, assumerà il potere e farà procedere all'elezione di un presidente costituzionale.

(S.) **Buenos-Ayres**, 21 — Il ministro delle finanze, Lopez, ha sottoposto al Congresso i seguenti progetti di legge: 1. per l'emissione di Buoni del Tesoro, per una somma complessiva di 60 milioni di dollari, ammortizzabili in dieci anni — 2. per un prestito di 20 milioni da destinarsi al servizio del Debito esterno — 3. per la creazione di una nuova Banca e di un nuovo Dipartimento finanziario che tratterà le questioni relative alla conversione della carta-moneta.

Note agrarie

Campagne e raccolti. — Lo stato della campagna si mantiene buono; vi furono temporali nella settimana decorsa, che hanno recato rilevanti danni. Il raccolto del granturco sarà buono, come altrettanto il quarantino.

Le uve. — La voce generale che raccolgo dalle zone dell'Alta Italia e dalle regioni meridionali, porta notizie di un buon raccolto. E' ancora difficile fare previsioni. Le uve debbono restare ancora più che due mesi sulla pianta e potrebbero ancora verificarsi delle perdite. Per il Lazio, la plaga più colpita è Velletri che ha meschino raccolto, per il resto dei castelli, si può calcolare sopra la metà di un raccolto medio.

Le prime mosse dei prezzi quindi saranno alte, ma al dicembre si avranno ribassi, quando cioè si saranno misurate le forze del nuovo raccolto, che abbiamo ragione di ritenere buono.

Lo zuccheraggio dei mosti — Il memoriale che il Circolo Enofilo Italiano indirizzò al Ministero delle finanze, in data 12 luglio, per ottenere lo zucchero a dazio ridotto, in occasione della prossima vendemmia, ha destato l'attenzione dei viticultori e di coloro che si occupano della vite e del vino.

Dal settentrione e dal centro d'Italia, si sono avute Associazioni, Comizi agrari, Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia, le quali si sono associate al memoriale del Circolo Enofilo Italiano, appoggiandolo direttamente presso il Ministero delle finanze e facendolo anche appoggiare dai deputati del Collegio.

Da un'altra parte, la Camera di Commercio di Lecce, a cui si sono associati poi la Camera di Commercio di Bari e il Comizio agrario di Lecce, hanno provocato un'agitazione anche presso le altre Camere di Commercio meridionali, allo scopo di indurre il Ministro delle finanze a non concedere tale riduzione, che equivarrebbe ad un gran danno per la viticoltura meridionale.

Anche nel Lazio si è intesa l'eco di questa agitazione ed i viticultori considerano la concessione come un danno alla loro industria. Come si vede, il bisogno e l'interesse di una parte d'Italia, sta in opposizione con l'interesse dell'altra, ed è perciò che nel caso, io penso, che il governo dovrà considerare le cose dal punto di vista il più elevato.

Intanto, il ministro delle finanze ha indirizzato una lettera al presidente del Circolo enofilo italiano, on. Toaldi, lettera che rivela gl'intendimenti del ministro e che varrà, spero, a calmare gli spiriti di coloro che si riscaldano troppo per la possibilità della concessione. Ecco la lettera:

« *On. signor deputato*,

« Ho ricevuto, a suo tempo, la gradita lettera di V. S. ed il Memoriale compilato dal Circolo enofilo italiano per la concessione dello zucchero a dazio ridotto per l'industria enologica.

Ho esaminato attentamente le considerazioni svolte nel detto Memoriale, col proposito di tenerle in quel conto che si meritano, e di giovarmene negli studi rivolti ad appagare i voti manifestati dalle rappresentanze più autorevoli degli interessi viticoli ed enologici italiani.

Nella relazione che ho avuto l'onore di presentare alla Camera dei deputati, nella tornata del 7 maggio, furono esposte colla massima schiettezza e sincerità, esclusa ogni idea di pessimismo, le gravi difficoltà pratiche contro le quali dovrebbe lottare l'amministrazione, per poter attuare le provvisioni invocate, senza pericolo delle ragioni erariali e senza offesa di quelle dell'industria onesta, alla quale è pur necessario pensare.

Però l'esistenza delle difficoltà non è argomento valido per giustificare l'inazione: onde l'amministrazione studia il modo di superarle, coll'intendimento di soddisfare, fin dove è possibile, i voti riguardanti la concessione di che si discorre.

La relazione presentata il 7 maggio non chiude con una offerta, come interpreta il Circolo Enofilo, ma coll'indicazione dei limiti estremi sino ai quali si potrebbe giungere, date le presenti contingenze, nel predisporre le discipline per l'impiego dello zucchero a dazio ridotto.

Il Circolo Enofilo e con esso parecchie Commissioni di viticoltura domandano che la concessione venga accordata per la prossima vendemmia.

Ora, è superfluo che io dica a V. S. che qui trattasi di un provvedimento d'eccezione alle leggi fiscali, traducentesi in una riduzione di gabella. Trattasi, cioè, di uno di quei casi, pei quali è necessaria un disposizione di legge: non sembra che il Governo, senza la più stringente necessità, possa di suo talento stabilire uno sgravio d'imposta e fissarne la misura.

Aggiungasi che, nei voti della Camera dei Deputati, fu invocata la presentazione di relazioni e di proposte in ordine allo zuccheraggio dei mosti, ma sinora nessuna deliberazione ha autorizzato il Governo a provvedere, cioè ad applicare provvedimenti che poi avrebbero dovuto essere convalidati per legge.

Sono spiacente che questa condizione di cose non mi renda possibile di rispondere in altro modo alla principale domanda, accolta nel memoriale del Circolo Enofilo. Io spero che le buone notizie che si hanno, in generale, sull'andamento della campagna viticola, continueranno fino a vendemmia compiuta, affinchè sieno meno urgenti le provvisioni invocate. Frattanto l'Amministrazione continuerà i suoi studi, col proposito di giungere al pratico ed utile risultato.

Gradisca, ecc. — Il Ministro delle finanze *F. Seismit-Doda.* »

Insetti nocivi alla vite. — E' stata pubblicata la seconda edizione del libro del prof. Lunardoni, sugli insetti nocivi alla vite. Il favore, con cui fu accolta questa pubblicazione dai viticultori, mi dispensa dal ripetere ciò che altra volta dissi in merito di questo diligente ed accurato lavoro, che oggi acquista maggiore importanza per gli ampliamenti fattivi dall'autore. Il libro ebbe il diploma al merito, nel Concorso agrario di Verona.

Miles agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brescia, 21, ore 7,15. — Giunse ieri e prese alloggio all'Albergo d'Italia il conte Carlo von Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata di Germania, per assistere alle grandi manovre.

— Un contadino di Manerba, certo Francesco Gherardi, volle pescare nel fiume Chiese colla dinamite. Una cartuccia di questa scoppiò mutilandogli la mano destra e ferendolo gravemente al ventre e alle gambe.

Porto Maurizio, 21, ore 8,40. — Ha prodotto nell'intera cittadinanza la più buona impressione la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il prolungamento del molo d'occidente e la costruzione d'una banchina nel nostro porto.

Alessandria, 21, ore 9,20. — Nelle vicinanze del ponte della ferrovia venne estratto dalle acque del Tanaro il cadavere d'un ragazzo quindicenne, che qualche giorno prima s'era annegato mentre si bagnava.

Genova, 20 (p. c.) — Ieri sera, mentre la banda municipale eseguiva il solito concerto in piazza delle Fontane Morose, il pubblico, numerosissimo, fu disturbato da un gruppo di persone che, dopo aver chiesto insistentemente e inutilmente l'inno di Garibaldi, si pose a urlare Viva Trento e Trieste.

Questo gruppo di giovani vedendo che nulla otteneva standosene tra tutto quel pubblico tranquillo, ideò d'incamminarsi, urlando e strillando, verso il Consolato austro-ungarico; ma al largo di via Roma le guardie e i delegati sciolsero la dimostrazione e fecero quattro arresti.

Treviglio, 21, ore 7,25. — Sono tornati ieri sera gli scrofolosi che la beneficenza cittadina mandò a Fano per la cura marina.

Tutti presentano visibilmente il grande vantaggio ottenuto dalla cura.

Livorno, 21, ore 10,15. — Stamane il noto e ricco negoziante di mobili, T. Venturotti, si gettò da una finestra di casa sua restando morto sul colpo. L'altro ieri aveva tentato di suicidarsi. Da qualche tempo non aveva più la testa a posto, e la sua fissazione era quella di credere di dover morire povero, mentre lascia un capitale effettivo di più di 200 mila lire.

Venezia, 21, ore 16,20. — Per domani sera è convocato il Consiglio comunale per deliberare sul modo di provvedere alla gestione del dazio consumo nel prossimo quinquennio.

Il Consiglio avrà pure a deliberare intorno agli aumenti degli stipendii dei maestri.

Lodi, 20 (p. c.) — Gli areonauti milanesi che erano partiti ieri da Milano con il famoso capitano Godard, scesero a terra ieri a sera a un miglio lontano dalla nostra città.

Essi, dopo avere sgonfiato il pallone, volevano pernottare nella nostra città; alla porta però trovarono le guardie daziarie, le quali sotto lo specioso pretesto, che la *voce* pallone gonfiato o sgonfiato non trovavasi nella tariffa, impedirono che in Lodi entrasse il pallone e la cesta.

Per il che gli areonauti dovettero fare di necessità virtù e riposare tutta la notte fuori di Lodi per vigiliare il loro pallone; finchè stamane, d'ordine superiore fu loro concesso di attraversare la città per portare il loro pallone alla stazione ferroviaria e partire poscia per Milano.

Figuratevi le grosse risate del pubblico in Lodi per questo inaspettato ostracismo di un pallone.

Reggio di Calabria, 21, ore 8,20 — Ieri fu aperta la nuova sessione ordinaria del nostro Consiglio provinciale. L'on. deputato Luigi Deblasio, barone di Palizzi, fu eletto a unanimità presidente, non essendovi competitori.

Per l'istessa ragione fu rieletto a presidente della Deputazione provinciale l'on. senatore Medici.

Bagni e Villeggiature

Amelia. 20. — Non è per fare della *réclame* che voglio parlarvi di questa cittadina dimenticata, ma perchè sappiano i miei concittadini che a 4 ore da Roma si può trovare il conforto di un'aria sottile e purissima, d'un panorama ridente e di una popolazione ospitale e cortese, che mentre vi lascia liberi di fare la vita che meglio vi piace, nulla trascura per circondarvi di premurosa amabilità.

L'antica Amelia, circondata dalle sue mura ciclopiche, sta come ghirlanda attorno ad una ridente collina che spicca sopra una vasta pianura, tutta ondulata di colli e ricca di ubertosissima vegetazione. Ha poi al lato Nord un monte boschivo, squarciato alle falde da un grosso torrente, con delle gradazioni di verde, delle asprezze, dei rimbalzi da fornire cento bozzetti a un paesista.

Quieta, linda, abitata da un popolo laborioso e civile, par fatta apposta per ridare la calma agli spiriti sovraeccitati dalle continue lotte e dalle emozioni della capitale.

Ha, poi, la civettuola, anche i suoi ornamenti moderni, le sue attrattive e le sue seduzioni.

Un bel teatrino, che sta tra il Valle e il Metastasio in grandezza, e che è foggiato al buono stile del tempo, con la sua ricca sala, il suo telone splendidamente dipinto dal Bruschi, che è addirittura un superbo quadro storico: « L'assedio di Amelia fatto da Federico Barbarossa »; una passeggiata coperta da alberi annosi, che vi permettono di passeggiare all'ombra sotto i dardi del solleone; finalmente un concerto musicale che è una sorpresa ed una meraviglia insieme: perchè grazie al valore artistico, alla pazienza, ed alla energia di un maestro (il signor Giacomo Prescutari) si è riusciti a riunire, in questa piccola cittadina, un corpo di musica di ben 40 concertisti, i quali, con l'esattezza, l'unità e l'intonazione di un'ottima orchestra, eseguiscono brillantemente i più difficili pezzi concertati.

L'altro ieri, il giorno della festa locale, rimasi di stucco a sentire un *pot-pourri* degli *Ugonotti*, e un altro del *Ballo in maschera*, egregiamente ridotti e interpretati, come non sempre suol farsi dalle Bande delle principali città.

Insomma, bisogna venire in Amelia per passare qualche giorno tranquillo, soffrendo ben poco il caldo e rinsanguandosi di puro ossigeno.

C. G.

Nocera Umbra (Bagni), 18. — Scendo ora dall'Osservatorio astronomico, dove, insieme al medico, mi sono recato a vedere quello che i termometri indicavano sopra la massima e la minima. Per me quello che mi interessava era la massima mentre al medico, che si occupa di fare degli studi sulle oscillazioni della temperatura, interessava la minima. La massima, dunque, è stata di 23. Dico è stata perchè ora i termometri (sono le 5 pom.) non segnano che 20°.

Ieri sera avemmo la temperatura a 13° ed io fui costretto a salire nella mia stanza per munirmi di un sopratutto (come dicono i francesi): ciò fa piacere, mentre si legge nei giornali che molte città d'Italia hanno una temperatura che sorpassa il 30°. Trovarsi qui, io essere a 23° è di molta soddisfazione; non pei fastidi che hanno gli altri, ma per la voluttà di sapersi al fresco mentre gli altri sudano maledettamente.

Si è per questo che accettai l'invito di recarmi in pieno solleone, alla gita di Colfiorito, della quale merita ben la spesa vi parli.

Fin da venerdì passato due ufficiali di artiglieria, i tenenti Allievi e Piperno, vennero a Nocera Bagni mandati da quel distintissimo ufficiale del nostro esercito che è il colonnello Biancardi ad invitarci alle corse militari che avrebbero avuto luogo la domenica alla Valle del Grillo presso Annifo.

Il modo sommamente gentile dell'invito, l'attrattiva di una corsa militare, indusse molti ad andare a Colfiorito: tanto più che i detti ufficiali avevano agevolato il mezzo di recarsi colà coi minor disagio possibile.

Essendovi più signore e signorine, la partenza da Nocera Bagni ebbe luogo alle 7 del mattino di domenica e con numerosa comitiva, la maggior parte su somarelli, pochi su cavalli e su muli.

Il cielo era ridento, il sole splendeva e ci scaldava, ma non troppo, e dopo un'ora e mezza di strada bellissima, ricca di stupendi panorami, ci trovammo al Piano di Collecroce, dove avemmo la grata sorpresa di trovare i due officiali, che avevano portati gli inviti, con delle vetture, i quali ci scontrarono fino a Colfiorito, dove avemmo il piacere di conoscere di persona quel gentilissimo cavaliere che è il colonnello Biancardi, e buona parte dell'officialità che qui non ha tenuto meno alta che altrove la riputazione fatta della più cortese e gentile officialità che si possa avere.

Dopo una ottima refezione, assistiti sempre dagli officiali, ci recammo al Campo di Annifo, dovè erano preparate le tribune.

Non è credibile quello che questi bravi officiali hanno saputo fare in soli tre giorni. Tutto quello che suol trovarsi in un campo di corse organizzato da anni, era stato improvvisato in tre giorni, e questo in massima parte si deve ai capitani Novelli e Brunati. Il Brunati è conosciuto per uno dei migliori *sportmen* del nostro esercito.

Il concorso alle corse era generale da tutti i luoghi vicini, ed il campo già per sè sì bello, presentava uno spettacolo ridentissimo, specialmente con una giornata come quella che abbiamo avuta nella quale il sole alle 3 pom. splendeva molto ma non coceva troppo, bisogna però notare che il piano di Annifo è a 800 metri S. L. M.

Alle 2 e mezza si dette principio alle corse con cavalli di servizio degli uffiziali. Vinse il premio il cavallo *Beyrid* del tenente Moltedo; poi vi fu una corsa di cavalli di truppa montati dagli allievi officiali. Nella terza corsa pure di cavalli di servizio degli officiali, vinse *Fulmen* del tenente Vecchiarelli. La quarta fu una corsa con cavalli di truppa, e la quinta e settima, del treno. La sesta di cavalli di puro sangue montati da officiali, e fu vinta dalla *Nina* del capitano Brunetti. La ottava di cavalli di servizio di officiali, a distanza di 2400 metri con ostacoli, fu vinta da *Robert* del tenente Cerboni. Il tutto procedette con la massima regola. Vi erano molte signore ma quelle dello stabilimento che stavano con le signore degli officiali, ebbero i maggiori onori; per tutte vi furono fiori e rinfreschi. Ottima figura fecero la signora Corsi e la signora Villetti, simpaticissime riuscirono le signorine Stillman, Maggiorani e Castelli.

La gita si può dire che fu riuscitissima.

R. S.

Massime e Pareri

Nel prossimo N. del *Bibliofilo*, diretto dal Proc. Gen. comm. Lozzi, comparirà la seguente memoria:

Proprietà letteraria — Riproduzione di opuscolo in un giornale (art. 35, legge 19 sett. 1882). — La Corte di Cassazione di Roma, sulla causa intentata dal celebre monaco cassinese, P. Luigi Tosti, autore dell'opuscolo «*La conciliazione fra il Papato e lo Stato*» contro il sig. C. Chauvet per la riproduzione fattane nel giornale *Il Popolo Romano*, ebbe a dichiarare con sentenza del dì 7 dicembre 1889, che « se l'autore di un opuscolo, di cui si è riservata la proprietà letteraria a termini di legge, ne invii un esemplare al direttore di un giornale, con preghiera di dargli la maggiore possibile pubblicità, ciò non autorizza la riproduzione integrale dell'opuscolo nel giornale stesso.

« Erra ad ogni modo il giudice del merito, il quale, ritenendo che l'anzidetta preghiera equivalga a permesso di riproduzione, nega la prova testimoniale diretta a stabilire, che nel linguaggio dei giornalisti la preghiera stessa non altro significa, se non che fare la maggiore possibile *réclame* all'opuscolo stesso. »

In virtù di tali principii venne annullata la sentenza della Corte d'Appello di Roma del 28 marzo 1888; ed ora la causa deve essere di nuovo trattata avanti la Corte di rinvio intorno alle stesse questioni. Il vedere se la preghiera fatta dall'autore o editore di un opuscolo alla direzione di un giornale oltre all'annunzio od articolo si estenda anche alla riproduzione integrale dello stesso, è questione di fatto e di apprezzamento, riservata esclusivamente ai giudici del merito. In tale estimazione a noi pare che si debba tener conto al di tutte le speciali circostanze del caso, e segnatamente dell'indole politico-religiosa dell'opuscolo, e della sua piccola mole, come della consuetudine, onde potrebbe risultarne consentita la riproduzione sulle colonne di un giornale politico per dargli il maggior credito e la maggiore diffusione, desiderata sopra tutto non meno l'uno che l'altra dall'autore per conseguire il propostosi intento, che deve presumersi alienissimo da ogni interesse pecuniario, e da ogni speculazione commerciale o industriale.

Teatri ed Arte

Lirica. — In settembre si riaprirà l'Opera Comique di Parigi. Si darà oltre diverse opere di repertorio, il *Benvenuto* di Diaz, grande novità della stagione.

— *The Black Rover* è il titolo di una nuova opera del maestro Luscombe Searelle, che andrà in scena al Globe Theatre di Londra il 28 settembre.

— L'opera *Cordelia* (il cui soggetto fu tratto dall'*Odio* di Sardou) del compositore russo M. Isoloview, rappresentata al teatro reale di Praga, ottenne un successo pienissimo.

Terminata la rappresentazione, il pubblico e l'orchestra fecero un'ovazione all'autore.

Drammatica. — *Louise Dalbret*, nuovo dramma della signora Maria Privat, ha avuto splendido successo a Parigi.

— Paolo Bourget sta scrivendo un dramma in cinque atti per il Vaudeville di Parigi.

— Il *Figaro* dice che, in occasione di una visita, fatta dal direttore del Gymnase all'autore drammatico e romanziere Alfonso Daudet, questi gli ha letto i due primi atti di un suo dramma, che farà rappresentare in quel teatro.

Il dramma comprende sei personaggi soli, ma tutte parti principali.

— I giornali di Rio Janeiro giunti oggi fanno grandi elogi della Compagnia Novelli, che ha dato un corso di recite in quel massimo teatro.

Concerti. — La Società corale di Colonia ha eseguito in un concerto a Brema, quartetti di Palestrina, Schumann e Mozart ed una grande composizione per orchestra, cori e a soli del suo direttore Enrico Zöllner, intitolata: *La festa della vendemmia.*

Miscellanea. — Il Queen's Theatre di Manchester è stato distrutto da un incendio. Era un edificio assai antico e molto popolare.

I danni si calcolano a 120,000 lire sterline.

Fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 22 Agosto 1890 — S. Timoteo.

Leva il sole alle ore 5,16 m. — tramonta alle 6,49 s.
Leva la luna alle ore 11,47 m. — tramonta alle 10,14 s.

BOLLETTINO METEORICO.
21 agosto 1890.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	32.4	20.5	Roma	35.0	18.6
Venezia	32.6	20.5	Foggia	38.3	21.5
Torino	27.7	20.2	Bari	29.5	21.9
Firenze	36.1	20.2	Napoli	31.1	23.5
Ancona	35.0	27.3	Cagliari	30.2	21.9
Perugia	35.3	26.8	Palermo	35.0	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	27 7	Budapest. Gr.	24 7	Zurigo. . Gr.	15 0
Pietroburgo	14 8	Trieste	20 4	Lugano	21 0
Mosca	18 [illegible]	Madrid	19 4	Ginevra	17 0
Odessa	23 0	Lisbona	—	Costantinop.	24 9
Amburgo	14 9	Parigi	13 1	Malta	26 7
Praga	17 0	Nizza	22 9	Algeri	—
Vienna	20 8	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il dì 15 agosto
Nati 36 compresi 3 nati morti
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Petrucci Angela di Guglielmo, Roma, 9
Ficini Virginia fu Antonio, Calciuola, 48, nubile
Belli Francesco fu Luigi, Roma, 51, tipografo, coniug.
Salvini Lorenzo fu Francesco, S. Gio. Valdarno, 52, id.
Dominici Pietro fu Antonio, Roma, 55, muratore, id.
Natalizi Serafina di Giocondo, id., 33, coniug.
Godenzi Maria fu Santi, id., 44, id.
Millozzi Gabriele, Tivoli, 62
Roberti Ginevra di Paolo, Roma, 16, sarta nubile.

SCAMBIO DI CONSONANTI.

Se sorgerà il mio . . . . .
Su di colonna un . . . . .
Certo ce ne avrò . . . . .

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SERA-FICO.

Lo sposo e famiglie della defunta **Giulia Mezzetti** in **Mazzoni** rendono le più sentite azioni di grazie a tutti i parenti ed amici, e segnatamente ancora all'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, cui il Mazzoni appartiene, per la viva parte presa nell'immane sventura da cui furono colpiti.

La famiglia del compianto **cav. avv. Riccardo Westre-Mayer**, morto in seguito a doloroso accidente, invita gli amici e conoscenti a voler intervenire alla messa di *requiem* che sarà celebrata oggi, 22, alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Teodoro al Foro Boario.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un matrimonio in velocipede.

E' stato testè celebrato, a New Haven, nel Connecticut, un matrimonio, in condizioni di una eccentricità ancora inedita, perfino in America.

Un velocipedista di professione, il sig. H. F. Bacus sposava Miss Genevieffa Smith.

La cerimonia ebbe luogo sulla piazza pubblica. I due fidanzati, vestiti nel costume dei velocipedisti, e inforcando i loro velocipedi, ascoltarono e pronunziarono le parole sacramentali che dovevano unirli di un nodo indissolubile, e partirono immediatamente sui loro cavalli meccanici per il viaggio di nozze.

Un errore giudiziario.

Un prete della Nuova Orléans ha informato ultimamente i magistrati del Cheshire avergli un uomo confessato di avere, nel 1857, assassinato un guardacaccia.

Per questo delitto fu in quell'epoca giustiziato un tale, di nome Bligg.

Egli era stato condannato principalmente in causa della identità dell'orma dei suoi passi, colle orme rilevate sul luogo del delitto.

L'uomo della Nuova Orléans ha ora dichiarato di essersi servito per quella notte di un paio di stivali, appartenenti a Bligg.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

IV.

Esercizio 1884.

Il bilancio 1884 fu dalla Giunta *presentato in pareggio e questo avvenimento fu salutato con gioia.*

Le entrate pareggiavano le spese, e non era disposta alcuna operazione di credito a farsi, nè per provvedere al disavanzo, nè per far fronte al contributo del Comune nelle spese di sistemazione del Tevere, le quali erano nell'uscita preventivate per lire 444,857,81.

La Commissione di sindacato al preventivo, accettando il pareggio, spinse lo sguardo nel futuro, e non mancò di constatare come le presenti prospere condizioni non assicurassero il servizio del prestito, quando questo fosse venuto a gravare con tutto il suo peso sul bilancio comunale. Si fece quindi ad escogitare con quali aumenti di tasse e con quali imposte nuove si sarebbe potuto accrescere l'entrata.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 10 dicembre 1883, dopo lungo dibattito, chiuse la discussione generale sul bilancio con un ordine del giorno che suona nei termini seguenti:

Il Consiglio, tenuto conto delle cose esposte dalla Giunta nella prefazione al bilancio 1884, di quelle dette dalla Commissione incaricata della revisione del bilancio stesso, e di quanto è risultato dalla discussione in ordine alla futura situazione economica del Comune, persuaso della necessità di procedere in affare di tanto rilievo colla massima ponderazione, prega la Giunta a volergli proporre i provvedimenti atti a dare incremento alle entrate del Comune per mantenere il pareggio nei bilanci.

Ma, chiuso il bilancio, il preconizzato pareggio cominciò a tentennare; si manifestò un disavanzo di lire 63,286.63; per il quale fu deliberato inscrivere in entrata la somma corrispondente da provvedersi dalla Giunta, mercè operazione finanziaria, che crebbe poi per nuovi stanziamenti fatti durante l'esercizio, cioè per lire 163.604.26 categoria lavori pubblici, e per lire 152,000 alla categoria *servizi diversi*; talchè la somma a procurarsi a pareggio del bilancio fu elevata a lire 378.890.89

Ed inoltre è necessario osservare, che al pareggio del bilancio si giungeva collo stanziamento in entrata di lire 800,000 per vendita di aree, ed applicando alle spese annuali lire 80,000, prodotto della affrancazione di un canone.

In questo bilancio la spesa del personale di ogni maniera presenta un aumento di lire 268,616.56; chè se si considera l'aumento della sola spesa ordinaria obbligatoria per stipendi e giubilazioni agli impiegati amministrativi addetti agli uffici comunali, escluse le spese d'amministrazione del dazio consumo, questo aumento figura in lire 292,561.16 e quello pel personale tecnico a circa lire 160,000, in uno lire 452,561.16, che rimase di alquanto scemato per diminuzione nella parte facoltativa.

Questo fu l'effetto della approvazione dei nuovi organici del personale, che doveva chiudere l'adito alla assunzione di personale straordinario, che aveva fino allora infestato gli uffici, ed alla cessazione di straordinarie retribuzioni. Si vedrà come questo scopo fosse conseguito.

Anche nel bilancio di quest'anno figura una categoria di spese imputabili al solo esercizio 1884, per la somma di lire 408,000, fra le quali figurano lire 340,000 per concorso nello impianto del Collegio militare in Roma. Questa categoria di spese non può essere considerata che come una dolce illusione nella quale amava cullarsi l'Amministrazione comunale. Avrebbe avuto un reale valore, se si fosse potuto fare e mantenere il proposito, che in avvenire non sarebbero venute altre spese sotto nome diverso a prenderne il posto, cosicchè quelle si potessero considerare come una vera anormalità nel bilancio del Comune, non sì tosto l'esperienza fece accorti che ad ogni modo ogni anno si sarebbero avute le spese imputabili a quel solo esercizio, e che il farne una categoria speciale era una magra consolazione, quella speciale inscrizione doveva cessare e cessò.

Dal consuntivo si rileva che l'accertamento delle entrate fu superiore alle previsioni per lire 911,806 61.

In complesso, le maggiori spese effettive ammontarono a lire 939,347.32. Il disavanzo fu quindi costituito da maggiori spese L. 939,347 32
maggiori entrate » 911,806.61

differenza L. 27,540.71

Ove si tenga conto che le lire 800 mila per vendita di aree e le lire 378,890.89, sebbene non riscosse, furono mantenute nello accertamento della entrata, questo esercizio, tolta di mezzo ogni disquisizione teorica, si può dire che manchi anche esso, per quanto è rappresentato dalle seguenti cifre:

Movimenti di capitali.

Vendita di aree	L.	800,000
Affrancamento di un canone	»	80,000
Operazione di crediti	»	378,890
Eccedenza della spesa	»	27,540
Totale	L.	1,286,430

Gli stipendi del personale addetto agli uffici comunali, benchè coll'applicazione dell'organico paresse dover essere chiuso l'adito ad ogni maggiore spesa, importarono lire 59.478.45 in più del preventivato.

Quelli degli uscieri ed inservienti, lire 56,678 22 in più, e ciò a seguito di un voto del Consiglio, che stabilì di migliorare la loro condizione, ma non stabilì nè i fondi, nè la misura, onde la spesa raddoppiò il preventivo.

Raddoppiarono il preventivo anche le spese d'ufficio preventivate in lire 93.350, accertate in lire 190,063 77.

Così le spese di rinnovazione di mobili, stoviglie, ecc., dal preventivo di lire 12.000 salirono all'accertamento di lire 52,162 07.

I sussidi ad impiegati da lire 10,000 salirono a lire 13,335 24.

La manutenzione di selciati e fogne crebbe di lire 38.679 24 e di 8 mila circa quella dei viali e passeggi.

Le spese obbligatorie ordinarie per la istruzione crebbero di lire 208,553, di lire 9,000 i premi e solennità di premiazione, di lire 22,662 i sussidi agli alunni poveri; di lire 27,000 circa le spese pei servizi affidati all'Economato, preventivate in lire 15,000, accertate in lire 42,541, e finalmente le spese impreviste, stanziate in bilancio in lire 75,000, accresciute di un fondo di lire 152,000, durante l'esercizio furono accertate in lire 537,304 07, con una eccedenza di spese, di fronte al preventivo, di lire 310.304 05 e quelle per feste, stanziate per lire 40.000, furono accertate per lire 184,279 79.

Ora, per quanto riguarda questi due ultimi articoli di spesa che possono fare maggiore impressione, è da notare che, colle spese impreviste, fu fatto fronte al pericolo di una invasione cholerica in Roma, per cui si spesero lire 222 mila, ai soccorsi ai luoghi infestati dal morbo, che importarono lire 40 mila, e per la partecipazione alla Esposizione di Torino, che importò lire 48 mila, le quali tre cifre formano appunto quel complesso di lire 310 mila, per cui il fondo fu ecceduto; e collo articolo di feste pubbliche si fece fronte alle spese pel pellegrinaggio a Roma ed alla tomba del Re Vittorio Emanuele, che occorse in quell'anno.

Il movimento delle riscossioni e dei pagamenti effettivi in relazione alle competenze dell'anno fu il seguente:

Riscosse	L.	23,251,182,66
Pagate	»	23,694,111,47
Pagate in più	L.	442,978,81

E sui residui:

Riscosse	L.	6,848,466,17
Pagate	»	6,819,926,31
Riscosse in più	L.	28,539,86

per cui le somme pagate in più nel 1884 sono rappresentate da L. 442,978,81
meno » 28,539,86

L. 414,438,95

Esercizio 1885.

Anche pel 1885 il bilancio fu presentato dalla Giunta in pareggio, per modo di dire, giacchè non si proponeva alcuna somma da procurarsi dalla Giunta nel corso dell'anno, nè alcun ricorso al credito per saldare il contributo del Comune nelle opere di sistemazione del Tevere, che nella uscita era stanziata per L. 450 mila.

Proponevasi per altro dalla Giunta una nuova « tassa di esercizio » il cui importo era, per l'anno 1885, calcolato in L. 230 mila.

Notevolissima è la relazione della Commissione che rivide questo bilancio, specialmente nella parte in cui esamina la futura condizione finanziaria del Comune e i modi di provvedervi. Quella Commissione, in sostanza, concludeva essere il bilancio del Comune in deficienza di un milione e mezzo, al quale si provvedeva con risorse transitorie o non assicurate, e doversi quindi provvedere con mezzi stabili e ricercar questa entrata, solo per assicurare uno stabile pareggio ai bilanci avvenire. Oltre di ciò riteneva essere necessario assicurare al bilancio una entrata, capace di crescere annualmente di lire 335 mila per nove anni consecutivi, di tanto calcolando che in quel periodo crescerebbe l'onere annuale del prestito di lire 15 milioni.

Questa relazione dette luogo a lunghi dibattiti nel Consiglio, i quali meglio servirono a manifestare gli umori delle sue parti, non a migliorare le sorti del bilancio.

In conclusione, si omise per quell'anno la nuova tassa di esercizio, ed il bilancio fu votato con una deficienza di lire 308,260, la quale, nel corso dell'esercizio, per nuovi stanziamenti approvati, si elevò fino a lire 598,924 60.

Ed inoltre è a notare come il pareggio del bilancio si ottenesse colla previsione in entrata del solito prodotto della vendita di aree di proprietà comunale, per modo che la deficienza si può ritenere rappresentata da circa lire 1.800,000, senza tener conto di alcune entrate non realizzabili nella loro totalità, come quella del concorso dell'Asse ecclesiastico, prevista per lire 150 mila, e che non ne poteva dare, su basi accertate, più della metà.

Le spese che in questo bilancio superano le previsioni dell'esercizio precedente sono parecchie, ma giova notare come in quest'anno l'Amministrazione si fosse proposto il lodevole còmpito di una previsione più conforme agli accertamenti effettivi della spesa pei diversi servizi.

L'accertamento delle entrate effettive in questo esercizio superò di poco la previsione, cioè per sole lire 369,025.29, delle quali spettano al solo dazio consumo lire 346,049.40.

In complesso il dazio consumo dette una entrata di lire 14,996,049.40, superiore per lire 302,144.18 alla entrata accertata per l'esercizio precedente.

Il beneficio pel Comune fu però di sole lire 202,144.18 per l'aumento di lire 100 mila annue al canone pattuito col governo.

Gli storni regolarmente deliberati furono in misura molto limitata, lire 16,218.78, ma le maggiori spese non regolarizzate ascesero a lire 536,344.14. Dall'altro canto si ebbero minori spese per una somma maggiore, cioè per lire 590,031.49.

In conclusione, la competenza della entrata e dell'uscita si chiuse in perfetto pareggio, se non che fra le entrate accertate furono mantenute le lire 1,200,000 per vendita di aree, benchè non effettivamente riscosse, e lire 259,980.52, della maggior somma che la Giunta era autorizzata a provvedere durante l'anno, sicchè si può ritenere che l'effettivo *deficit* dell'esercizio, da lire 1,800,000 quale appariva nel bilancio, si residuasse a Lire 1.459,980.52.

Alla Commissione che riferì su questo consuntivo non isfuggì la consueta irregolarità delle maggiori spese, che nel conto sono chiamati storni, ma che tali non furono nè potevano essere, poichè non si sa da quali altri articoli sarebbero state trasportate le somme.

Nè mancò la Commissione dall'osservare giustamente la fallacia del sistema di mantenere nei residui passivi somme non impegnate, facendone un trasporto da un esercizio ad un altro, istituendo così una gestione a parte da quella ordinaria e normale dell'esercizio.

Crebbero in questo esercizio le seguenti spese:

Quelle di amministrazione, che nel 1884 erano state accertate per lire 2,328,946, nel 1885 furono accertate per lire 2,462,844.

A tale riguardo non è inutile ripetere, che, mentre coll'organico del 1883 pareva essersi interdetta l'ammissione di nuovi impiegati, il numero di questi continuò sempre a crescere, e mentre fu esplicitamente abolita ogni assegnazione di compensi straordinari, gran parte dell'art. 29 di questa categoria, intitolato « spese e compensi diversi », pel quale si erogarono lire 38.431,15 con una eccedenza di lire 14,731,15, sullo stanziamento, venne consacrato a questo effetto, di fronte a poco più di 10,000 che ne furono erogate nel 1884. Lo che dimostra che le vecchie e viziose abitudini, appena riformato l'organico, ripresero la tendenza antica.

Crebbero altresì le spese per l'istruzione pubblica, che superarono il preventivo per lire 200,000 circa.

Crebbero di lire 116,500 circa le spese di beneficenza, vera piaga del bilancio romano, di fronte alle previsioni.

E così di lire 76,688, di fronte alle previsioni, quelle per *servizi diversi*, fra le quali notevoli sono quelle che spettano all'ufficio dell'economato.

Nel discuterei di questo articolo nel bilancio, fu notata la enormità della spesa, fu dichiarato che questo ufficio mal corrispondeva ai suoi fini, lo stesso capo della Amministrazione ammise che non fosse regolarmente impiantato, e tutti riconobbero

essere necessaria la maggiore economia. Ora, mentre nel 1884 erano stanziate lire 15,600, e nel 1888 lo stanziamento fu portato a lire 30,904, si spesero effettivamente lire 42,600,95, per le quali i fondi non appare come e da chi fossero provvisti. Crebbero così pure di L. 11,300 circa le spese per feste pubbliche, e così via via.

Il movimento della cassa nell'anno è rappresentato come segue:

Somme pagate	L. 26,577,509 57
Id. riscosse	» 25,991,401 91
Maggiori pagamenti	L. 586,107 66
Ed in conto residui:	
Somme pagate	L. 4,798,681 77
Id. riscosse	» 4,657,544 82
Maggiori pagamenti	L. 141,336 95

In complesso quindi la cassa nello esercizio pagò in più del riscosso le cifre seguenti:
586,107 66 + 141,336 95 = lire 727,444 61.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 35,2 — minimo 18,6.

Per le grandi manovre — Il *Popolo Romano*, anche in quest'anno, sarà rappresentato alle grandi manovre da un suo speciale corrispondente che, giorno per giorno, terrà telegraficamente informati i lettori del loro svolgimento, seguendo il quartier generale.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Moriupo — Accoglie il ricorso Sciattoli per tassa fuocatico.

Gallese — Id. id. di Zampini Giuseppe.

Corneto Tarquinia — Respinge i provvedimenti proposti per sopperire a deficienze di cassa.

Nepi — Approva l'accettazione del già concesso mutuo di L. 42,500.

Roma (Comitato forestale) — Ordina emissione di mandati d'ufficio a carico di vari Comuni debitori.

Viterbo — Autorizza la cessione di area nel Cimitero pel monumento a Prospero Jelli.

Bassano — Accoglie il ricorso Bulgarini contro a tassa bestiame.

Fiano — Approva il mutuo di L. 5200 per lavori al Cimitero.

Montalto di Castro — Approva l'affitto dei terreni all'Alberone.

Nepi — Respinge il ricorso Zampelletti contro la tassa esercizio.

Tutela delle Opere pie.

Arnara (Ospedale), Veroli (Asilo infantile), Roccasecca (Ospedale) — Approva il consuntivo 1889.

Monterotondo (Osped. Gonfalone) — Approva il consuntivo 1888.

Roma (Pio Legato Canobi) — Approva i consuntivi 1886 a 1888.

Tivoli (O. P. Palmieri) — Approva i consuntivi 1887-1888.

Roma (Osped. S. Giacomo) — Autorizza la vendita di alcuni fondi per L. 8000.

Roma (P. Casa di S. Agata) — Autorizza il rinvestimento in rendita consolidata di alcune somme.

Viterbo (Ospizio dei vecchi) — Autorizza l'enfiteusi di una vigna a favore della sig.ra Fiorucci.

Genzano (O. P. Pasquali) — Autorizza i lavori ai fondi in contrada Baccelli.

Alatri (Confr. Sagramento e Suffragio) — Respinge il ricorso presentato contro le operazioni del Regio Commissario nominato in esecuzione del R. decreto 12 gennaio 1890.

Roma (Monte di Pietà) — Approva la pianta organica di impiegati ed inservienti.

L'on. Baccelli. — Ieri mattina l'on. Guido Baccelli si recò in Campidoglio dal R. Commissario per risolvere alcune questioni relative al Policlinico.

Tanto per quei giornali che lo dicevano fuori di Roma.

I prospetti delle fabbriche — Essendo scaduto il tempo concesso ai proprietari per la ripulitura dei prospetti delle fabbriche, il R. Commissario ha ordinato una speciale ispezione agli edifici della città e del suburbio, per constatare quali proprietari non abbiano adempiuto alle disposizioni date, e procedere a carico dei medesimi a forma di legge.

Dalla passeggiata Flaminia al Pincio. — La passeggiata Flaminia, per la quale si sono spesi parecchi milioni in espropriazioni, era stata progettata allo scopo di procurare a Roma un ameno e vasto giardino, dove i buoni quiriti, cui non è concesso il lusso di una villeggiatura, potessero, durante la canicola, respirare un poco di aria fresca, imbalsamata dai profumi delle piante e dei fiori.

Disgraziatamente la passeggiata Flaminia non è rimasta finora che una amara delusione.

Dai Parioli al Tevere non si scorge che campagna brulla, ricoperta di aride steppe, sparsa qua e là di pochi gruppi di alberi, quasi oasi perdute in quell'immenso deserto di Shara, mentre dovunque i raggi cocenti del sole battono inesorabilmente continui e dalle strade abbandonate si sollevano nugoli di polvere infuocata.

Talchè la passeggiata Flaminia destinata ad essere ameno ritrovo della cittadinanza romana, non è rimasta per ora che gradito soggiorno dei grilli e delle cicale.

Comprendiamo le esigenze del bilancio del Comune e purtroppo per ora bisogna che sia così: ma se non è possibile ottenere il *desideratum* sarebbe bene far qualche cosa che rendesse quella località almeno praticabile.

Il viale Parioli si trova in uno stato deplorevole; i lavori non compiuti, il transito impossibile per buche e la polvere alta. Perchè non si sistema in modo almeno da renderlo transitabile?

E' il desiderio di molti.

E a questo proposito, vari assidui richiamano la nostra attenzione sulla disposizione con troppo zelo eseguita, di far chiudere il Pincio all'Ave Maria, appunto nell'ora, nella quale, in questi giorni di canicola si comincia a respirare un po' d'aria fresca.

Non si potrebbe prolungare l'ora della chiusura?

Asili d'infanzia. — E' stato pubblicato il rendiconto amministrativo e morale per l'anno 1889 della Società per gli Asili d'infanzia.

Da esso risulta che le rendite totali dell'anno ascesero a L. 102,642,21; le spese a L. 98,233,44 donde un avanzo di L. 4,408,77.

Alla fine del 1888 si trovavano inscritti 1484 bambini d'ambo i sessi.

Nell'anno 1889 ne furono ammessi 1252 e se ne dimisero 1025, per compiuta età od altro, restando al 31 dicembre 1889 n. 1711 bambini inscritti, cioè 227 in più del 1888.

In ciascuno dei giorni, nei quali furono aperti gli asili, intervennero circa 1297 bambini.

Il costo medio giornaliero di ciascun bambino fu di cent. 27.

Nello scorso anno, dei sette Asili retti e mantenuti attualmente dalla Società romana, quattro divennero di sua proprietà assoluta.

Il Consiglio direttivo è persuaso che alla stabilità e all'incremento degli Asili contribuisca in modo speciale l'avere locali propri, dotati di tutti gli accessori in parte tradizionali, in parte dovuti ai moderni progressi della pedagogia e dell'igiene; perciò ha sempre, con insistente premura, vagheggiato l'idea di potersi sottrarre col tempo alla necessità di rinserrare bambini in locali di affitto, male adattati allo scopo e privi sempre di quegli allettamenti, che rendono gradito anche a chi è nato e vissuto in poveri e malsani tuguri, il soggiorno della scuola.

Fin qui al compimento delle sue aspirazioni si oppose la scarsezza dei mezzi, di cui dispone la Società; non perciò venne mai meno nel Consiglio la speranza di poter giungere almeno in parte alla effettuazione del suo voto.

A tale effetto si sono intavolate attivissime pratiche affinchè la Società possa, mediante l'acquisto di un'area, essere dotata di un quinto Asilo di sua proprietà, nel quale siano introdotti tutti i miglioramenti sopraccennati; e se le speranze non falliscono, si spera di potere nel prossimo anno annunziare il felice esito di queste pratiche.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dall'8 al 15 agosto:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 751, entrati 520, guariti 555, trasferiti a S. Galla 2, morti 19.

S. Galla: esistenti 152, entrati 2, trasferiti ad altro ospedale 3.

S. Giovanni: esistenti fem. 358, entrate 89, guarite 74, trasferite ad altro ospedale 0 morte 13.

S. Giacomo: esistenti m. 149, f. 142, entrati m. 28, f. 23, guariti m. 41, f. 28, morti m. 2, f. 2.

Consolazione: esistenti m. 83, f. 26, entrati m. 24, f. 8, guariti m. 20, f. 5, morti m. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 118, f. 76, entrati m. 4, f. 8, guariti m. 7, f. 8.

Manicomio: esistenti m. 700, f. 452, entrati m. 12, f. 3, guariti m. 3.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 67, entrati 49, guariti 40, morti 1.

Società fra gli orefici — Nell'assemblea, tenutasi ieri sera, riuscirono eletti:

Presidente d'amministrazione: Pierret cav. Luigi — Censore: Massucci Ettore — Consigliere: Alfonsi Gallo.

Presidente d'assemblea: Torchio Luigi — Vice segretario: Carpentieri Federigo.

Contravvenzioni igieniche. — Dall'Ufficio d'igiene sono state constatate le seguenti contravvenzioni, per generi alimentari adulterati e guasti.

Rossetti Giuseppe, pastarolo, via in Arcione N. 95, per pasta colorata con sostanze nocive alla salute.

Pola Nicola, fabbricante di pasta, via Ripetta N. 236, per pasta colorata con sostanze nocive alla salute.

Zero Giuseppe, pasticciere in via del Corallo N. 10, per confetti colorati in rosso con *fucsina* nocivi alla salute.

Travaglini Francesco, pastarolo, via Servio Tullio (Baracca di legno) per pasta all'uova colorata con sostanze nocive alla salute.

Mezzanotte Luigi, pizzicagnolo in via Crociferi N. 41, per salame in stato di fermentazione putrida.

A diversi venditori ambulanti furono inoltre sequestrati i seguenti generi: Frutta chili 744. — Cocomeri N. 987. — Erbaggi chili 279. — Meloni N. 30 — Pesce chili 30. — Uova N. 60.

Concorsi. — Fino al 31 corr. è aperto il concorso ai posti di maestro di 2.a e 3.a classe elementare — stipendio L. 750 — e di maestra di 2.a e 3.a classe — stipendio L. 600 — nelle scuole del Comune di Castelmadama.

Una disgrazia alla stazione. — Ieri mattina, alle 8, alla stazione ferroviaria presso lo scalo della piccola velocità il facchino Battistelli Vincenzo, di anni 52, abitante in via Bixio, mentre scaricava da un vagone un masso di marmo, cadde restando investito dal medesimo.

Condotto alla Consolazione, gli si constatò la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Un pazzo! — La notte scorsa, dopo il tocco, certo De Angelis Angelo, di anni 25, si gettava dalla finestra della sua abitazione in via dei Salumai n. 50, piano 4°, andando a cadere su di un cumulo di macerie.

Il De Angelis fu accompagnato all'ospedale della Consolazione dove dovrà rimanere per oltre un mese.

L'infelice era affetto dalla mania della persecuzione e da poco era uscito dal manicomio.

Caduto da cassetta. — Iersera, poco dopo le 7, il vetturino conducente la carrozzella n. 2079 che transitava lungo la via delle Convertite, giunto all'angolo del Corso e precisamente dinanzi al caffè Aragno, cadde da cassetta contorcendosi per atroci dolori.

L'infelice, che va soggetto a questi improvvisi malori, ricevette sollecite cure da alcuni cittadini, e dalle guardie fu quindi accompagnato al suo domicilio.

Tentato suicidio — Ieri, dal muraglione del Ponte Quattro Capi, il bracciante Amadori Giuseppe, di anni 31, tentava gettarsi nel Tevere.

Per fortuna fu fermato in tempo da certo Focci Eugenio, che lo accompagnò a casa.

Per mandato di cattura — Il sarto Rinaldi Enrico, di anni 39, da Gaeta, fu arrestato ieri in via Ancona perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 10 giorni di carcere per truffa.

Colpo apoplettico — Verso le 6 di ieri sera, certo Di Pietro Emilio, abitante in via Privata 16, piano 4°, mentre seguiva un trasporto funebre, fu colpito d'apoplessia fulminante.

Fu trasportato a S. Spirito.

Incendi — Ieri sera, alle 7, si sviluppava un incendio nella macchia di Castel Porziano.

Avvisati dal capitano delle R. Caccie, accorsero sul luogo il consigliere delegato della Prefettura, comm. Caresio, il delegato Pezzi, parecchie guardie e 30 soldati del Genio.

— Un altro incendio si sviluppava alla Marciliana, fuori Porta Pia, nelle ore pomeridiane di ieri.

Il fuoco prese proporzioni allarmanti.

Accorsero i vigili.

Una grave disgrazia. — Ieri, nella cucina del palazzo Salviati, in via del Corso alcuni operai stavano imbiancando le pareti.

L'imbianchino Umberto Machella, per meglio lavorare, salì su di una scala in pessima condizione.

Disgraziatamente la scala si spezzò ed il povero Machella stramazzò al suolo privo di sensi.

Condotto all'ospedale di S. Giacomo il suo stato fu giudicato alquanto grave avendo riportato una commozione cerebrale.

Avvisata del fatto la questura, si recò sul posto il delegato Gucatto, il quale procedette all'arresto del pittore Contini Lorenzo, di anni 36, da Roma, come responsabile dell'accaduto.

Il dottore Oreste Parisotti, di ritorno dal congresso di Berlino, ha ripreso le consultazioni per malattie degli occhi e difetti di vista. Piazza S. Elena (Argentina), palazzo Gualdi, dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Le due vendite, delle quali abbiamo dato tutti i dettagli nei giorni passati e che comprendono tutta la mobilia della famiglia Helmurt, hanno luogo questa mattina 22 e domani 23, alle ore 10, in via Torino 115 (angolo via Nazionale). E' tutta mobilia in eccellente stato ed in quantità tale, da poter scegliere a piacimento. Un appartamento di 7 vani, ben montato, ove nulla manca a desiderarsi.

Tutti, dunque, a queste vendite, poichè nel mese presente, essendo tutti ai bagni, si fanno per certo ottimi affari.

(Comunicato).

Egregio sig. Direttore del giornale
Il Popolo Romano.

Per debito di riconoscenza verso la Società Italia-Elvezia di assicurazioni contro l'incendio, presso la quale io avevo assicurato per ventiduemila lire il mio negozio di fornaio a via Venti Settembre, che fu completamente distrutto dal fuoco nella notte del 5 corrente, debbo rendere di pubblica ragione la leale e sollecita premura con cui la detta Società, per mezzo del suo rappresentante, sig. Ugo Angiolini, procedè alla pronta liquidazione del danno, quantunque avessi commessa qualche inesattezza nella descrizione della polizza, circostanza che avrebbe potuto dar luogo a contestazioni per chiunque fosse stato meno scrupoloso di lei nello adempimento dei patti stabiliti, mentre oggi stesso, cioè pochi giorni dopo l'incendio, ho ricevuto il mandato pel pagamento dovutomi.

Ringraziando la S. V. della pubblicità che vorrà dare a questa mia, con tutta osservanza

Sua Dev.ma
Elisabetta Pazielli in Sarzana.

Roma, 20 agosto 1890.

Piccola Cronaca di Roma

Consulti privati. — Il professore oculista cav. dott. Romolo Bonagente, è tornato in Roma e dà consulti privati per malattie d'occhi e difetti di vista, in via Florida 24 (presso Argentina) dalle ore 9 alle 10 ant. e dalle 12 all'1 pom. nei giorni non festivi.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Cura malattie celtiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Galleria Regina Margherita, Dott. Satriani. Nei giorni dispari ore 12 1[2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Visite a domicilio.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni, via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Caprettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si antista danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Il bravo artista e direttore della Compagnia Luciano Cuniberti fu ieri sera molto applaudito, in occasione della sua beneficiata, nella graziosa commedia *L'estate di San Martino.*

Paternità, di C. Ruggieri, è un modesto lavoro, non privo di difetti, fra i quali quello di essere un po' lunghetto, ciò non ostante, il pubblico fece abbastanza buon viso applaudendo autore ed attori.

Stasera replica di *Paternità* e... replica del *Deputato per forza.*

Quanto prima *La caccia alle gonnelle.*

— Domani pubblicheremo il programma per la stagione di musica nel mese di settembre, che promette grandi cose.

Quirino. — Cleonice Campagnoli, la brava ed affascinante Margherita, iersera dette il suo spettacolo d'onore, ed il pubblico vi accorse numeroso, per attestare la sua simpatia alla geniale e graziosa artista. Infatti, nella replica del *Faust* essa ebbe applausi caldi e continui, bellissimi e pregevoli doni ed eleganti ceste di fiori. Chiamata più volte agli onori del proscenio, le venne fatta una vera ovazione.

La parte di *Valentino* era sostenuta per la seconda volta dal giovane Viale, il quale confermò appieno il successo grandioso e brillante ottenuto nel suo *debutto.*

Molto bene cantarono il Quiroli ed il Gautiero, il quale ultimo dovè bissare come sempre l'aria *Dio dell'oro.*

Anche il Viale replicò la romanza *Dio possente.* Stasera *Trovatore.*

Domenica avremo un altro *debutto*, nella parte di *Valentino* nel *Faust*, che verrà sostenuta da Giovanni Borgognoni, un giovane che, a quanto si dice, ha buona voce ed ottima disposizione nel canto.

Auguri e buona fortuna.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Un deputato per forza* — ore 9.
Quirino. — *Il Trovatore* — ore 9.

Orti di Musio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

Situazione della Banca Nazionale Toscana
del dì 10 del mese di agosto 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	45,453,327 52	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	55,233,361 86	Massa di Risp.	2,317,788 90
Anticipazioni	8,062,768 35	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	94,215,846 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,812,903 63	CjCl ed altri debiti a vista	4,158,579 46
Titoli	2,816,697 58	CjCl ed altri debiti a scadenza	22,020,878 44
Crediti	27,932,599 55	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	47,826,993 16
Sofferenze	219,810 49	Partite varie	2,778,781 96
Depositi	47,826,993 16		
Partite varie	2,732,104 07		
Totale	205,180,496 21	Totale	203,318,967 94
Spese del corr. eserc. da liq.	1,060,411 55	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,921,939 82
Totale generale	206,240,907 76	Totale generale	206,240,907 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,314,580 —
Argento	» 9,106,600 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,654 31
Riserva	L. 39,428,784 31
Effetti in corso d'esazione	» 2,355,683 21
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,048,500 —
Biglietti di Stato	» 1,620,360 —
Cassa	L. 45,453,327 52

Firenze, li 18 agosto 1890.
Visto: Per il Direttore Generale — Il Segretario Generale **E. Levi.** — Per il Capo Ragioniere **Fortini.**

Ultime Notizie

Ieri è partito per Pisa l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Per il nuovo Istituto di Credito fondiario.

Fu annunziato il mese scorso che il signor Fremy, ex direttore del *Credit Foncier* di Francia, unitamente al signor de Verragande presentarono al nostro governo una domanda di partecipazione al Credito fondiario italiano.

Apprendiamo ora da Parigi, che essi si impegnerebbero a prender fermo per il primo triennio delle obbligazioni per una somma di cinquanta milioni all'anno.

In quanto al prezzo dovrebbe concorrervi la media dello sconto della Banca Nazionale, non al disotto del 5 per cento, oltre una commissione.

Come garanzia si verserebbero due milioni alla Banca Nazionale quando l'impegno divenisse definitivo.

La Regina a Gressoney.

(S.) **Gressoney**, 21. — La Regina, col suo seguito e col sig. barone De Peccoz, è partita alle 3 1[2 pom. per recarsi al colle di Pinter, ove pernotterà. S. M. partirà domani per la vetta della Testa Grigia, all'altezza di 3475 metri.

La squadra a Castellamare.

(S.) **Castellamare**, 21. — Nel pomeriggio vi furono le regate, alle quali presero parte le lancie della squadra. Vi assisteva il Duca di Genova dallo *Stabiahall*, accompagnato dai vice-ammiraglio Lovera di Maria e dal marchese di Dufferin.

All'arrivo ed alla partenza il duca di Genova fu acclamatissimo.

Stasera la città è animatissima ed illuminata dai riflettori elettrici di tutte le navi della squadra. Una serenata ha luogo in onore del Duca di Genova: numerosissime barche illuminate circondano la *Lepanto* acclamando S. A. R.

Il Duca d'Aosta.

(S.) **Torino**, 21. — Il Duca d'Aosta è partito alle ore 6,20 ant. per Milano, ossequiato dalle autorità.

Elenchi dei contributi al Monte delle pensioni.

Negli anni scorsi da alcune autorità scolastiche fu rilevata la opportunità di rimandare la compilazione degli elenchi generali dei contributi al Monte delle pensioni al tempo, in cui fosse compiuto nelle provincie il movimento degli insegnanti elementari.

Il ministero della P. I. ritenne ciò non necessario, sia perchè detti elenchi debbono essere compilati nel mese di settembre di ciascun anno, tempo prescritto dalla legge, sia perchè per le variazioni, che avvengono nel personale dei maestri, può provvedersi man mano con appositi elenchi suppletivi, com'è stabilito dalla legge stessa.

Ma ora, per effetto della legge sul Monte delle pensioni del 23 dicembre 1888 (art. 5°) e del relativo regolamento 3 marzo 1889 (art. 23°) i Comuni soggetti al Monte debbono pagare il contributo dell'8 per cento per tutte le scuole da essi mantenute, anche se di fatto manchi l'insegnante, e quale che sia la condizione di questo innanzi alla legge sul Monte stesso. Perciò non vi può essere più alcun motivo per ritardare la compilazione degli elenchi suddetti.

Il ministero pertanto ha invitato i presidenti dei Consigli provinciali scolastici a voler disporre che sino da ora sia posto mano al lavoro, del quale si tratta, in modo che esso possa essere fatto con la massima esattezza nel tempo necessario, e non più tardi del mese di settembre p. v., sia inviato al ministero stesso così l'elenco generale de' contributi al Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, come quello per gli Asili infantili per l'anno 1891.

Fra l'Italia e S. Domingo.

E' stato approvato il decreto che dà piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il San Domingo del 18 ottobre 1886, e relativo protocollo del 5 gennaio 1889, conchiuso a San Domingo, le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 14 giugno passato.

R. Marina.

Sono stati disposti i seguenti imbarchi e sbarchi di ufficiali:

Sulla *Palinuro* imbarcherà il tenente di vascello Fileti Michele, comandante, e i sottotenenti Nicastro Salvatore e Piazza Vinceslao in sostituzione del tenente di vascello Richieri Vincenzo e dei sottotenenti Boselli Giuseppe e Bonati Ambrogio.

Sulla *Miseno* imbarcheranno i sottotenenti di vascello Ravenna Arturo e Frank Angelo, in sostituzione degli ufficiali di pari grado, Arcangeli Luigi e Riccaldone Riccardo.

Gli ufficiali destinati ad imbarcare sulle dette navi, partiranno per Massaua col postale italiano che muoverà da Napoli il 18 settembre prossimo.

— Il tenente di vascello Pastorelly surrogherà il tenente Fileti Michele nel comando del 4.o gruppo delle torpediniere in riserva, 1.a categoria, aggregate alla difesa locale a Spezia.

— Il luogotenente di maggiorità, Dusmet Ferdinando è stato collocato a riposo.

R. navi armate.

La cannoniera *Volturno*, partita il 7 da Zanzibar, giunse il 14 a Mahè (Seychelles) e ne partì ieri per Bombay.

La cannoniera *Curtatone* è partita ieri da Porto Said.

La cannoniera *A. Provana* partì ieri da Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 21. — Il presidente Carnot fu acclamatissimo alla sua partenza da La Rochelle e rientrò a Fontainebleau stamane alle ore 5,30.

(N.) **Parigi**, 21, 6 pom. — Corre voce, a Tolone, che una divisione della squadra navale francese andrebbe alla Spezia a salutare il Re Umberto, ma nessun ordine del ministero della marina spiega una tal voce.

(N.) **Parigi**, 21, 7 pom. — Si ha da Mons che lo sciopero dei minatori è quasi completo nel Borinage, dove gli scioperanti ascendono a 12,000. L'ordine però non fu turbato.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 21, 11 pom. — L'imperatore Guglielmo ha invitato alle manovre a Kiel il maresciallo von Moltke, che ha promesso di recarvisi.

— Un reggimento bavarese, in marcia forzata da Sommerhausen a Marktbreit ebbe due morti, 170 sbandati e 200 ammalati.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 21, 2.40 pom. — Il Consiglio generale del partito operaio ha mandato i suoi inviti al Congresso per il suffragio universale, che verrà tenuto a Bruxelles il 14 del mese venturo. Le principali misure proposte, per ottenere prontamente lo stabilimento del suffragio universale sono: 1. La creazione di gruppi incaricati di fare propaganda nel più gran numero possibile di località. — 2. L'organizzazione di un voto popolare da opporsi al voto dei presenti elettori privilegiati ad ogni elezione legislativa. — 3. L'organizzazione di dimostrazioni, aventi luogo nello stesso giorno e alla stessa ora in tutti i capoluoghi di circondario.

Il programma del partito democratico nel Belgio si può ora riassumere nel modo seguente: istruzione universale, servizio militare universale, franchigia parlamentare universale.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 21, 11.10 pom. — Il signor Vishnegradski, ministro delle finanze, partirà il 30 corrente per assistere alla inaugurazione della grande fiera annuale di Nijni Novgorod. Poi andrà nel Caucaso e nell'Asia Centrale.

— Nel ministero delle finanze sarà in breve creato uno speciale dipartimento, incaricato di promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali tra la Russia e gli Stati dell'Europa occidentale e dell'Oriente, raccogliendo informazioni e tenendo il pubblico in Russia a giorno delle condizioni e delle richieste dei principali mercati stranieri.

I consoli generali faranno parte del dipartimento, nel quale saranno rappresentati la finanza, la industria e il commercio russi.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 21, 2.40 pom. — La Commissione militare serba ha preso la consegna a Radujeratz di 75,000 fucili Berdan e 2,500.000 cartuccie, portati da vari piroscafi della nuova Società di navigazione sul Danubio, diretta dal principe Gagarin.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 21. — Lo *Standard* assicura che il trattato anglo-portoghese, concernente l'Africa orientale, è stato firmato ieri.

(S.) **Londra**, 21. — Lo *Standard* dice che il trattato anglo-portoghese garantisce i diritti dei missionarii e dei commercianti inglesi, apre la navigazione sul Zambese a tutte le bandiere e lascia all'Inghilterra gli altipiani di Blantyre.

(S.) **Tangeri**, 21. — Il Sultano, che era in viaggio verso Tadla, girò improvvisamente a Nord, prese i Zemmur alle spalle, e dette loro battaglia riportando completa vittoria. Tale fatto ha prodotto un grande effetto morale sui Berberi.

(N.) **Madrid**, 21, 11.30 pom. — Si ha da Tangeri che il Sultano si dispone ad occupare la piazza di Marocco.

(S.) **Tangeri**, 21. — Le ultime notizie confermano che il Sultano ha completamente battuto a Tadla le tribù ribellate. Mechinez e Fez sono tranquillissime.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 21, 8 ant. — Le conferenze tra i capi dei Cavalieri del Lavoro e gli amministratori della Central Railway, a proposito dello sciopero, non hanno dato alcun risultato

La situazione è divenuta grave.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 21, 11.50 ant. — I giornali recano dettagli strazianti sui danni recati dal ciclone di martedì scorso.

Gli uragani produssero dei danni terribili nella regione orientale e specialmente nell'Alto Jura. A S. Claude i danni sono incalcolabili; molte case furono demolite ed un migliaio di alberi fu sradicato.

Vi furono molti disastri di persone: sei cadaveri sono stati già ritirati dalle rovine.

I vigneti di Grenoble furono pure gravemente danneggiati.

(S.) **Madrid**, 21. — Nelle provincie infette vi furono ieri 48 casi di cholera e 24 decessi.

(N.) **Parigi**, 21, 12,20 pom. — Ieri a Bordeaux avvenne una collisione tra il vapore *Orenoque* ed il *Joinville* a tre alberi. Quest'ultimo ebbe avarie molto serie.

La partenza dell'*Orenoque* che andava a Buenos-Ayres, è stata ritardata.

(N.) **Parigi**, 21, 10,45. ant. — Nuovi incendi sono segnalati nelle foreste della Corsica presso Ajaccio e Corte.

(N.) **Parigi**, 21, 12,50 pom. — Quattromila minatori delle miniere carbonifere di Fience si sono messi in isciopero.

Credesi che lo sciopero si estenderà.

(N.) **Vienna**, 21, 2 pom. — Si ha da Belgrado che un grave incendio scoppiò giorni sono nell'immensa area di fabbricati, che formano il monastero del Monte Athos.

Diverse case conventuali, quattro chiese e due granai furono distrutti e circa una dozzina di frati perdettero la vita.

(S.) **Londra**, 21. — Risulta da informazioni ufficiali che il marinaio ammesso all'ospedale di Poplar, per affezione cholerica, sarebbe affetto di cholera nostrano, il quale regna ogni anno a Londra in questa stagione.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Singapore**, 20. — Proveniente da Bombay, ha proseguito stamane per Hong-Kong il *Bormida*, della N. G. I.

(S.) **Bombay**, 21. — Diretto a Genova, partì ieri per Aden e Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I.

(S.) **Massaua**, 21. — Proveniente da Alessandria e Genova, giunse ieri l'*Arabia*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 21 agosto.

La giornata di ieri è stata dunque una burrasca d'estate, e oggi non si trovava da comprare ciò che ieri non si riusciva a vendere. E così affari sempre stentatissimi.

La Rendita esordita a 96,20 ha chiuso a 96.45. Per contanti si è tenuta intorno a 96,17.

Il Cattolico 99,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,25 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 496 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 471.

Le Banche Romane sul 1065 — Le Immobiliari 483 a 469 — Le Generali 479 a 481 — Le Acque Marcie 975 a 972 a 978 — Il Gas 888.

Nullità nel resto.

Cheque a vista su Parigi 100,90 — Londra a tre mesi 25,23.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto a 4 per 100.

BORSE ITALIANE — 21 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 27	96 10	96 10	96 29 1[2
Id. fine	— —	96 22	96 25	— —
Az. Banca Nazion.	1760 —	— —	1760 —	— —
» Mobiliare	605 —	— —	607 —	607 1[2
» B. Generale	— —	482 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	572 —	573 25	573 —	574 —
» » Meridionali	713 —	713 50	713 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Subalpina	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	288 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	484 —
» Tiberina	— —	— —	68 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	117 —	— —
» Navigaz. Gen.	368 —	367 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 50	— —	— —
» Raffineria zucch.	226 —	226 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	482 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	499 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	100 97	100 95	100 92	100 92 1[2
Berlino id.	— —	125 02	— —	— —
Londra a 3[m.	25 24	25 25	25 22	25 22

Parigi, 21, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 40	96 50	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 55	94 72	— —
» » 4 1[2 0[0	106 40	106 56	— —
» italiana 5 0[0	95 55 95 75	95 50	— —
» turca	19 05	19 07	— —
» spagnuola	76 1[2	76 1[16	— —
» ungherese	— —	90 9[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	344 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	491 1[4	492 3[16	— —
Banca di Parigi	828 3[4	830 —	— —
Id. di Sconto	— —	522 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	597 13[16	— —
Credito fondiario	— —	1273 —	— —
Azioni Suez	— —	2347 —	— —
Azioni Panama	— —	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7725 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	710 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 23 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 21, 3,53 pom. (*fonte italiana*). — 94,62 — 22[25 — 42[10 — 90[50 — 120[2 — 95,60 — 22[25 — 55[50 — 710 — 19,05 — 7[25 — 45[25 — 597,81 — 492,18 — 3[5 — 75,62 — 18[50 — 31[25 — 1[1 — 125[5 — 606,87 — 10[5 — 25[20 — 35[10 — 1273 — 830.

(N.) **Parigi**, 21, 6,25 pom. (fonte francese) — La riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra ha prodotto un rialzo immediato sulla rendita francese e sui fondi stranieri. Ma, dopo il primo momento, vi è stata maggior calma.

Vienna, 21 calma	20	21	Londra, 21 chiusura	21	21
Mobiliare	308 50	307 50	Nuovi Cons.	96 1[2	96 11[16
R. aust. (oro)	107 85	108 20	Italiana	94 1[8	94 [illegible]
Id. (carta)	88 25	88 05	Turca	18 5[8	18 [illegible]
Nap. d'oro	9 01	9 04 1[2	Egiziano	96 7[8	97 [illegible]
C. Londra	113 55	113 90	Argento	54 —	54 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 16,000 — Ritirate st.

(S.) **Londra**, 21. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 0[0.

Berlino, 21 debole	20	21	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 40	95 25	Italia	5 per [illegible]
Id. fine mese	95 20	95 40	Francia	3 per [illegible]
Mediterranee	113 90	113 75	Inghilterra	4 per [illegible]
Rublo	245 75	245 10	Germania	4 per [illegible]
Camb. a 3 m.	20 24	20 23	Belgio	3 1[2 p. [illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . » »	400
TENDENZA: debole	

Havre, 21 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N.	100
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 75,50	
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 115.—	
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint.	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 42.—	

Anversa, 21 agosto, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	67 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 —

Parigi, 21 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	10	48	30	ferma
Avene	19	50	18	10	calma
Olio di colza	68	25	69	—	incerta
Spiriti	34	50	35	25	debole
Zuccaro raffinato	109	50	109	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 21 agosto, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1734	1696	1 70	1 52
Montoni	11565	10415	2 22	1 65
Porci	4296	4276	1 60	1 30

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Li attendeva una sorpresa.

Nel momento in cui passavano davanti al camerino del portinaio, ne usciva Marianna affannata che li fermò.

— Signorina, diss'ella, figuratevi che vi è in anticamera un individuo che vi aspetta da quattro ore. Sono le dieci. Bisogna che abbia pazienza davvero. Gli ho detto di ritornare; ma egli non ha voluto intendere ragione. Si è messo su di una seggiola e fuma la pipa da quattro ore, appestando del puzzo di tabacco l'intero appartamento. Domani tutte le clienti della signorina storceranno il naso!

— Chi può mai essere costui? mormorò Maggiorana.

Ma essa non temeva niente dacchè aveva Giacomo al fianco.

Salirono. La porta era socchiusa. Nel vestibolo un uomo aspettava fumando. Una nube di fumo azzurrognolo l'avvolgeva.

Al rumore che fece Maggiorana entrando, si alzò, si volse e Maggiorana e Giacomo, con un grido soffocato, indietreggiarono, colpiti da una inaudita apparizione.

Ambedue avevano gridato:

— Nostro padre!

Quell'uomo infatti, aveva le larghe spalle di papà Routar', la sua faccia enorme colle basette nere arruffate sotto il mento, gli occhi neri sporgenti, ridenti e le grosse labbra buone.

Il ritratto di Routard, non già dello stagnino invecchiato dagli anni, ma di un Routard rimasto giovane, senza un solo pelo grigio.

— Mio padre! ripetè Maggiorana colle mani giunte e con inesprimibile angoscia.

— No, non son vostro padre... diss'egli con forte accento alvergnate. Sono vostro zio.

— Lo zio Cesare?

— Per l'appunto. Partito per l'America da anni ed anni e che torna solamente oggi.

Ed aggiunse con un grosso sospiro:

— Povero, del resto, come era partito.

Egli narrò come fosse tornato al paese e come passando da Villars gli avessero dato l'indirizzo di sua nipote. Disse che era venuto a piedi fino a Parigi, essendo oramai agli sgoccioli, e come strada facendo avesse campato la vita a ristagnare come suo fratello.

Mentre raccontava questa storia che provava la estrema sua miseria, spiava attentamente l'effetto che produceva sopra Maggiorana.

Come l'avrebbe essa accolto?

Se si fosse presentato ricco, avendo fatto fortuna come tanti altri nel paese del dollaro, certo sarebbe stato ricevuto a braccia aperte.

Ma egli ritornava miserabile!

— Ricco o povero, zio mio, voi siete il benvenuto. Voi non ci lascierete più... ed io crederò, guardandovi, — soggiunse commossa — che mio padre sia anche vivo, e mi sembrerà di aver fatto un brutto sogno, e che egli sia sempre con noi.

Lo zio Cesare ebbe un lampo di contentezza negli occhi.

— Non azzardavo di sperarlo — disse.

— Ma — riprese la ragazza — non vi aspettavo, ed ora è troppo tardi per prepararvi una camera in casa. Eccovi del danaro per andare all'albergo per questa notte soltanto. Domani provvederemo. Non vi sono che due camere nell'appartamento. La prima è occupata da me, l'altra...

E additò Giacomo.

— Signor Giacomo — egli disse — ho udito raccontare la vostra storia lassù in montagna.

E stese al sott'ufficiale la sua larga mano.

Quando Maggiorana gli consegnò il danaro, un pezzo da cinque franchi, lo zio Cesare parve imbarazzato. Pareva che avesse vergogna di accettarlo. Finalmente lo pigliò bruscamente.

— A domani; e ciarleremo più lungamente.

Uscì, dopo di avere baciato i due giovani.

— Una felicità non viene mai sola, Giacomo — disse la ragazza. — Nostro padre ci ritorna vicino sotto le sembianze dello zio Cesare.

Il buonomo era disceso con passo pesante, battendo forte i gradini della scala con le sue grosse scarpe ferrate.

Sul boulevard riaccese la pipa.

Era cogitabondo.

— Sono proprio due bravi figliuoli. Non mi avrebbero ricevuto meglio, se io avessi portato loro tre o quattrocentomila franchi di rendita.

Passeggiò per un poco sul boulevard Haussmann; poi, d'un tratto, chiamando un fiacre che passava, e montandovi, ordinò:

— Al Grand' Hotel.

Due minuti dopo la carrozza fermavasi sul boulevard dei Cappuccini.

Lo zio Cesare saltò lesto sul marciapiedi, e, mettendosi una mano in tasca, ne tolse il pezzo da cinque franchi datogli da Maggiorana.

Stava per darlo al cocchiere, quando si trattenne e lo mise nel gilet.

— Questo no... voglio conservarlo.

Ne diede un altro al cocchiere ed entrò nel vestibolo dell'albergo senza chiedere il resto.

— Grazie, eccellenza! — gli gridò dietro il cocchiere.

Lo zio Cesare era senza dubbio un avventore dell'albergo, perchè montò sull'ascensore, facendosi innalzare fino al suo piano.

La sua larga faccia era rischiarata da un sorriso di contentezza.

E mentre spogliavasi:

— Mi hanno ricevuto come un padre, quei bravi figliuoli!

Gettò negligentemente sul tavolo da notte un portafogli molto sucido, ma gonfio di biglietti di banca, andò a mettere le grosse scarpe ferrate davanti alla porta, che non si curò nemmeno di chiudere, ritornò presso il letto, si coricò e cinque minuti dopo russava come una canna d'organo.

Intanto nell'appartamentino del boulevard Haussmann, in mezzo al salone dove splendevano i colori di tutti i leggiadri cappellini preparati per la vendita del dì dopo, Maggiorana e Giacomo, le mani conserte, guardavansi sorridendo.

— T'amo! — diceva Giacomo.

E Maggiorana ripeteva:

— T'amo.

Maggiorana piegò la fronte, nella quale egli depose un lungo bacio.

Poscia si separarono.

E nell'ora medesima, nel palazzo di via Ampère regnava la calma ed il riposo.

Soltanto Margherita non dormiva.

Essa udiva sempre la voce di Giacomo che ridicevale i suoi sogni e quante volte durante la vita aveva pensato a suo padre e a sua madre.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	2,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	1,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,55	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,21	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,15	f....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,44	8,11	10,15	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,— a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8.5 a	9.51a	11,24a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,48	8,55a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

22. Decade. — Dal 1. al 10 agosto 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	1,235,339 50	50,830 15	327,806 90	1,178,633 00	10,726 95	2,803,336 50	4,055 —	691 33
1889	1,273,418 24	54,605 52	345,958 42	1,220,567 39	8,453 73	2,903,003 30	3,997 —	726 30
Diff. 1890	— 38,078 74	+ 3,775 37	— 18,151 52	— 41,934 39	+ 2,273 22	— 99,666 80	+ 58 —	— 34 97
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	20,559,340 10	976,704 45	6,353,657 23	27,512,505 96	237,759 66	55,639,967 40	4,055 —	13721 31
1889	21,167,004 54	1051,027 29	6,298,506 20	26,908,292 57	257,529 82	55,682,360 42	3,997 —	13931 04
Diff. 1890	— 607,664 44	— 74,322 84	+ 55,151 03	+ 604,213 39	— 19,770 16	— 42,393 02	+ 58 —	— 209 72

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	108,874 50	2,642 85	19,385 10	110,432 30	616 35	241,951 10	1,143 63	211 56
1889	104,598 88	2,539 84	18,624 82	101,272 83	592 40	227,628 77	1,153 60	197 32
Diff. 1890	+ 4,275 62	+ 103 01	+ 760 28	+ 9,159 47	+ 23 95	+ 14,322 33	— 9 97	+ 14 24
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	1,505,774 27	33,596 66	398,720 92	2,170,776 33	22,114 74	4,130,982 92	1,128 50	3,660 59
1889	1,556,086 57	31,561 35	357,104 27	1,799,496 20	22,639 55	3,766,887 94	1,127 70	3,840 33
Diff. 1890	— 50,312 30	+ 2,035 31	+ 41,616 65	+ 371,280 13	— 524 81	+ 364,094 98	+ 0 80	+ 320 26

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1890		1889		Differenze nel 1890		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1890		1889		Differenze nel 1890	
Viaggiatori	4,352	00	4,349	05	+ 2	95	68,096	77	78,870	65	— 10,773	88
Merci	674	25	956	13	— 281	88	15,729	28	17,169	89	— 1,439	61
Introiti diversi	24	55	36	90	— 12	35	6,211	00	655	50	+ 5,555	50
Totali	5,050	80	5,342	08	— 291	28	90,037	05	96,695	04	— 6,657	99

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

FARMACIA DA AFFITTARE A condizioni del tutto favorevoli. Ben fornita molto accreditata, con molta e buona clientela. Dirigere trattative Vedova Massimiliano Bertini, Zagarolo, provincia Roma. 747

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori, posizione piazza. Recapito Via Sistina N. 9, latteria. 749

MATRIMONIO Medico chirurgo di anni 33, con buona rendita professionale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova fornita di dote, dell'età dai 25 ai 35 anni. Scrivere T. M. F. F. 448 B, Pisa.

OTTOMILA LIRE cercansi con restituzione rate mensili lire cento compresi interessi. Affare serissimo con tre firme eccellenti. Dirigere proposte accettabili Arturo Zelindi, fermo in posta Roma.

CASSA FORTE di Vienna N. 2 usata in buono stato, da vendersi a L. 450. Via San Marcello N. 39.

SI CEDE calzoleria bene avviata nel centro di Roma: buonissime condizioni. Pronti contanti. Cedesi per causa partenza. Rivolgersi alla tabaccheria via Arcione N. 112. 737

PER MUTUI IPOTECARI grandi e piccoli, cessioni di crediti, prestanze in genere anche ad impiegati ed ufficiali del R. Esercito, rivolgersi Monte Brianzo 33 p. 3. 737

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti: Arrostini alla milanese con pasta — Costolette di pollo con purè di patate. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono

10,000 LIRE (diecimila), e occorrendo anche più, offre per garanzia giovane pratico affari desideroso decorosa occupazione. Eccezionali referenze. Offerte: Arnaldo. Via Rattazzi, 33, interno 20. 765

MOBILIO RICCHISSIMO in palissandro, raso e velluto nuovo per salotto e camera da studio e vendesi per causa di partenza. Dirigersi al portiere di via Cavour 210. 765

TABACCHERIA CON CAFFÈ vino, liquori, drogheria e cartoleria vendesi o affittasi subito per pronti contanti, buona posizione centrale. Dirigersi dal portiere via Panisperna N 235.

ANTICA TABACCHERIA di prim'ordine, posizione centrale, bene avviata, oneste pretenzioni. Dirigersi signora Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 745

D'AFFITTARSI.

UN NEGOZIO si affitta in magnifica posizione, punto centralissimo, completamente fornito di stigli. Dirigersi Piazza S. Calisto 10. 765

CEDESI GRANDE BOTTEGONE con stigli adatti qualunque uso eccettuato vino, posizione commercialissima. grotte, cantine, acqua, gas e vasta abitazione sovrastante, pigione mitissima. Dirigersi via Cernaia 35, sig. Val.

GRAN SALA E LOCALI annessi nel palazzo Doria-Pamphily al Circo Agonale N. 13, già sede della disciolta Società Filarmonica Romana Rivolgersi per trattative all'Amministrazione del Principe Doria in Via della Gatta N. 6. 761

APPARTAMENTI Laurina 40, vani 8. Orso 64, due ingressi, 7 vani 7. Affittasi L. 150 presentandosi ottimo inquilino armonizzando cogli altri, questi godrà forte ribasso. Informazioni Pellegrino N. 166 Giansocca. 742

A MODICO PREZZO Col 1. Settembre p. v. elegante appartamento di 14 camere e cucina al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini, Corso Vittorio Emanuele N. 264. 730

DISTINTA FAMIGLIA affitta grandi camere mobiliate, volendo pensione da lire 80 a lire 100. Via de' Pontefici N. 49 piano 2.

PICCOLI ED ELEGANTI appartamenti dalle 5 alle 6 stanze, acqua marcia, gaz, portiere, vasche etc. Si affittano a modicissimi prezzi in via Boschetto 114. Per le trattative presso Marucchi piazza Margana 5, dopo le 5 pom. 764

PIAZZA MONTE D'ORO 93. Sei camere, cucina, gas, acqua, portiere, Via S. Maria Maggiore 144, grande pianoterra con acqua, cucina, cantina, gaz adatto per osteria, vaccheria, teatro.

ELEGANTI QUARTIERINI di 2 camere, entrata e cucina in via Gaeta N. 2 A (Macao). Scala di marmo, acqua marcia, gas e portiere. 765

AFFITTASI pianterreno sette vani e grande sala coperta cristalli, ingresso sulla strada presso Fontanella Borghese. Informazioni Spillmann Corso 164, visibili dalle ore 2 alle 6 pom.

VIA S. STEFANO DEL CACCO Num. 25, pel prossimo settembre, piano primo, nove vani, prezzo limitatissimo, lire 85. Visibile tutti i giorni 753

ANTICO FORNO Via S. Francesco a Ripa N. 131, d'affittarsi per le trattative rivolgersi al proprietario stesso stabile N. 132. 754

APPARTAMENTO di 9 camere cucina, primo piano posizione centralissima e splendida, angolo Corso e via Nazionale 124, precisamente stazione tramways' adatto anche per ufficio o trattoria. 762

BABUINO 119 Secondo piano messo a nuovo. Grande camera con alcova prospettante Via; tre altri vani, cucina, vasche. Fitto modico. Chiavi Mario de' Fiori 58. 763

GRANDIOSO LOCALE TERRENO d'affittare in via Santa Balbina N. 9 C, per officina, magazzino etc., riducibile per qualunque altro uso. Le chiavi all'appartamento superiore N. 10. 763

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad

NON PIÙ BAGNAROLE e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

MILORD usato in ottimo stato fabbrica Ferretti, nonchè un coupè faiton, bagher usato e nuovo con mantice e senza. policesse, do-gar, landau, landolè, barroccine, brek e finimenti tutto a medici prezzi. Via della Lupa 24. 745

VOLETE SPENDERE POCO dovendo mobiliare casa, andate piazza Aracoeli 11 p. 1., ufficio d'asta, troverete tutta roba buonissima che ricevesi giornalmente dai particolari per vendere. Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 713

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di cassiere; esattore assistente letteriale o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 166.

LEZIONI DI ARITMETICA pratica, deciframento di scritture convenzionali e corsi, a mezzo di corrispondenza, preparatori esami segretari comunali, ministeri, intendenze. Roma, Olmata 35 p. 3. 754

SI REGALANO L. 50 a chi procurerà posto di portiere a uomo trentenne con moglie ma senza figli. Referenze di casa principesca. Rivolgersi via Monserrato N. 100 p. p. 757

GIOVANE TOSCANA con ottime referenze, cerca posto governante o cameriera presso distinta famiglia senza bambini. Scrivere iniziali C. M., N. 300. Fermo in Posta. Roma. 758

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari e tecniche anche a domicilio. Prezzo discretissimo, corso celere. Via S. Maria Monticelli 74 p. 1. Carpineti.

GIOVANE VENTITREENNE congedato dall'Esercito, desidera occuparsi presso agenzia, banca, casa commerciale o privata, come cassiere esattore od altro, dando anche cauzione di L. 15,000, scrivere M. G. fermo in posta, Napoli

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 81, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

CERCANSI uno o due apprendisti con veduta di stipendio dopo prova. Bisogna bella calligrafia e possibilmente conoscenza di francese ed inglese. Cercansi anche impiegati con cauzione. Presentarsi dalle 3 alle 7 d'ogni giorno 1. piano, 81, S. Silvestro. 760

DONNA desidera occuparsi in qualche casa al servizio dalla mattina alla sera. scrivere via Venezia N. 11 presso la signora Gastaldi. Buone informazioni.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rabbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

GIOVANE trentenne di di distinta famiglia romana, cerca impiego in ragioneria presso banca privata od Istituto di credito, potendo esibire attestato di studi fatti in contabilità. Più che per ragioni di lucro, desidera quest'occupazione per addestrarsi maggiormente all'azienda bancaria. Dirigere richieste con relative indicazioni e condizioni M. P. R. fermo in posta Roma. 764.

UN CIRCOLO di ricreazione cerca per ottobre locale di 2-3 ambienti con scala, posizione centrale. Accetterebbesi pure con partecipazione un altro circolo. Altmann. Passeggiata Ripetta 16. 765

UN GIOVANE (ex giornalista) tedesco, cerca occupazione nel dare lezioni in lingua inglese, tedesca o russa. Indirizzo Via Merulana 142 p. 4.

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE vuote con salotto e uso cucina, volendo mobiliate. Vista Via Nazionale, disponibili subito. Trattative via Genova 15 porta 10, 684

QUARTIERE e camere mobiliati, Via Farini N. 16 piano secondo. 760

CAMERA E SALOTTO e camere mobiliate. Via Boschetto 27 p. 2.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA E SALOTTO riccamente mobiliati, liberi soleggiati, prospicienti via Cavour, presso centro di Roma, affittansi a persona attempata. Rivolgersi alla tabaccheria angolo via Nazionale e Consulta. 731

QUARTIERINO MOBILIATO affittasi privatamente, di 3 camere, ingresso e cucina, ben decorato, libero esposto a mezzogiorno. Palazzo signorile prossimo al Ministero Finanze e Caserma Macao. Prezzo mitissimo. Dirigersi Via Cernaia 35 terreno. 753

APPARTAMENTO MOBILIATO libero affittasi col 1. settembre. Dirigersi in via Calatafimi 18-20. Negozio mobili.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

M... Sono dispiacentissimo non avere tue notizie, almeno scrivi ad A. che me ne farà sapere. Sto come il solito. Non parto der ora. Saluti. TULIPANO.

Adorée Sempre grave dolore separazione, tristezza lontananza. Minuti, ore sono secoli indeterminati diviso da te. Pensa a me e scrivimi. Io vivo solo per adorarti. Non conosco distrazione, non cerco divertimenti. Anelo solamente ardentemente rivederti presto. Siimi fedele, mia fedeltà incrollabile. Strappa lettere. Mille ardentissimi tuo sempre fedelissimo amoroso. 766

Virginia Torno ora dalla campagna dopo nove giorni. Sono breve perchè di pessimo umore per non averti potuto scrivere, il mio primo pensiero è per te. E tu mi ami sempre? Io t'adoro. PAOLO. 766

Gennaio 30 Angelo mio caro. Tuo delicato, amoroso pensiero mi fece immensamente godere, grazie infinite. Ho un solo pensiero, un solo affetto sei l'unico mio bene. Vivi sicura mio immenso eterno, eterno amore. Sarò fuori pochi giorni. Mille cordiali.... Sempre unicamente tuo MASSAUA. 766

Emilia Grazie della consolazione che mi hai procurata. Ne avevo bisogno. Scrivendo voglio sapere come passasti giorno 15 e che venne da lui. Ti adoro.

« Tutti momenti stazione sperando — delusione. Separazione prolungata cagionami tristezza, malessere insopportabile. Giorno cui potrò rivederti sembrami impazzirò gioia. Ti amo ti desidero tanto. Ricevute. CAVOUR.

Edelweis T'amo sempre più, sentomi felice quando scrivi. Duolmi non averti potuto mandare lettera per tuo onomastico. Tengo tenue ricordo per inviarti ma non so come. Scrivi ed ama chi salutati. 767

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28